VERBALE DEL SENATO ACCADEMICO N. 2/18
RIUNIONE DEL 14 FEBBRAIO 2018

Il giorno 14 febbraio 2018, alle ore 9,50, regolarmente convocato per le ore 9,30 con rettorali prot. n. 2170 del 06.02.2018 e n. 2511 del 12.02.2018, presso il Rettorato dell'Università degli Studi della Tuscia (Sala Altiero Spinelli), via S. Maria in Gradi n. 4, si è riunito il Senato Accademico per discutere il seguente

O R D I N E DEL G I O R N O

1. Verbali sedute precedenti
2. Comunicazioni del Presidente
3. Ratifica decreti

OFFERTA FORMATIVA

4. Offerta formativa a.a. 2018/19 - Proposte di modifica degli ordinamenti didattici (RAD) dei corsi di studio accreditati
5. Proposte di corsi di nuova istituzione a.a. 2018/19 - Riformulazione degli ordinamenti didattici (RAD)
6. Dottorati di Ricerca 34° ciclo a.a. 2018/19 – Criteri per l'attivazione dei corsi
7. Offerta Formativa Dipartimenti per acquisizione 24 cfu per l'insegnamento nelle scuole secondarie di I e II grado

7 bis. Istituzione corso master di II livello in "*Nutrizione vegetale"* – a.a. 2017/2018 (DIBAF)

ORGANIZZAZIONE

8. Collegio di disciplina - Sostituzione componente (art. 16, c. 2, Statuto)

CONVENZIONI

9. Convenzioni quadro con Università degli Studi "Sapienza" – Rinnovo
10. Convenzioni quadro con Università degli Studi di Roma Tre – Rinnovo
11. Convenzione quadro con Università degli Studi di Tor Vergata – Rinnovo

11 *bis.* Convenzione per l'adesione al Centro Interuniversitario per la Contabilità e la Gestione Agraria, Forestale e Ambientale (CONTAGRAF)

MOBILITA' E COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

12. Stipula accordo di cooperazione internazionale con *F.M. Kirby Neurobiology Center c/o Boston Children's Hospital*, Stati Uniti di America

13. Varie ed eventuali.

Sono presenti, assenti giustificati, assenti:

		P	AG	A
Prof. Alessandro RUGGIERI	Rettore, Presidente	X		
Prof.ssa Anna Maria FAUSTO	Pro-Rettrice Vicaria	X		
Prof. Giovanni FIORENTINO	Direttore DISUCOM	X		

Via S. Maria in Gradi, 4 - 01100 Viterbo Tel. +39.0761.3571

Prof. Nicola LACETERA	Direttore DAFNE	X		
Prof. Giorgio PRANTERA	Direttore DEB	X		
Prof. Giuseppe SCARASCIA MUGNOZZA	Direttore DIBAF	X		
Prof. Stefano UBERTINI	Direttore DEIM	X		
Prof. Giulio VESPERINI	Direttore DISTU	X		
Prof. Gianluca PIOVESAN	Rappres. dei proff. di I fascia macroarea scientifico-tecnologica	X		
Prof.ssa Maddalena VALLOZZA	Rappres. dei proff. di I fascia macroarea umanistico-sociale	X		
Prof.ssa Raffaella PETRILLI	Rappres. dei proff. di II fascia macroarea umanistico-sociale		X	
Dott.ssa Alessandra STEFANONI	Rappres. dei ricercatori macroarea umanistico-sociale	X		
Dott. Stefano ROSSI	Rappres. dei ricercatori a tempo determinato	X		
Sig. Paolo Alfredo CAPUANI	Rappres. del personale tecnico-amministrativo	X		
Dott. Stefano MESCHINI	Rappres. del personale tecnico-amministrativo	X		
Dott. Augusto SASSARA	Rappres. del personale tecnico-amministrativo		X*	
Dott. ssa Silvia LUCARINI	Rappres. degli studenti	X		
Dott.ssa Lucrezia SCIOSCIA SANTORO	Rappres. degli studenti	X		
Sig. Antonio Pio SERGI	Rappres. degli studenti		X	

A norma dell'art. 11, c. 3, dello Statuto di Ateneo, partecipa all'adunanza, senza diritto di voto e senza che la sua presenza concorra alla formazione del numero legale, il Direttore Generale Prof. Vincenzo Sforza, con funzioni di segretario.

Il Rettore, accertata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

Il Rettore comunica che il punto 8 all'ordine del giorno è ritirato.

Il Rettore, a norma dell'art. 5 c. 5 del Regolamento Generale di Ateneo, propone di trattare il punto 13 all'odg (Varie ed eventuali - Riforma e razionalizzazione della didattica - Proposte di miglioramento) dopo il punto 4 (Offerta formativa a.a. 2018/19 - Proposte di modifica degli ordinamenti didattici (RAD) dei corsi di studio accreditati).

Il Senato Accademico approva.

* Alle ore 10,05, durante la trattazione del punto 2 all'ordine del giorno, entra nella sala della riunione il Dott. Augusto Sassara, rappresentante del personale tecnico-amministrativo.

1. VERBALI SEDUTE PRECEDENTI

Il Rettore sottopone all'approvazione il verbale n. 11/17 del 20.12.2017 e il verbale n. 1/18 del 15.01.2018.

Il Senato Accademico approva i predetti verbali.

Via S. Maria in Gradi, 4 - 01100 Viterbo Tel. +39.0761.3571

2. COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

2.1. Il Rettore comunica che il 22 febbraio p.v. avrà luogo l'Assemblea della CRUI alla quale parteciperà la Ministra Valeria Fedeli. Dall'incontro potranno emergere novità su tematiche di interesse delle università.

Al momento risultano di particolare rilevanza per il sistema universitario i seguenti argomenti:

a) Rinnovo del contratto per il personale tecnico-amministrativo. Il Rettore fa rilevare che il provvedimento comporta per gli Atenei l'obbligo del pagamento non solo degli aumenti degli stipendi ma anche quello degli arretrati con decorrenza dal 1° gennaio 2016. Ricorda che l'incremento stipendiale sarà coperto solo con il FFO, senza incrementi aggiuntivi. Considerato che il Governo ha destinato al sistema universitario il medesimo importo di finanziamento ordinario del precedente anno, è evidente che vi sarà un impatto negativo sul bilancio dell'Ateneo, come peraltro su tutti i bilanci universitari. In particolare, desta preoccupazione il mantenimento del rapporto tra assegni fissi e spese di personale al di sotto dell'80%, anche alla luce dell'impossibilità di calcolare nel suddetto rapporto i finanziamenti derivanti dall'approvazione dei progetti presentati dai "dipartimenti di eccellenza". Ricorda che l'Ateneo ha dato corso al reclutamento del personale utilizzando in larga misura i piani straordinari, ma sottolinea potrebbe ora trovarsi in concrete difficoltà per la completa attuazione della programmazione del personale varata nel 2015.

Alle ore 10,05 entra nella sala della riunione il dott. Augusto Sassara.

b) Revisione classi di laurea e settori scientifico-disciplinari. Il Rettore dispone la consegna ai senatori del seguente documento, inviato ai Direttori dei Dipartimenti il 7 febbraio u.s., con l'invito alla massima condivisione dei contenuti tra i colleghi delle relative strutture per recepire, quanto prima, eventuali osservazioni sullo stesso ai fini della predisposizione di un testo finale da presentare come proposta nell'ambito della CRUL e della CRUI:

"REVISIONE CLASSI DI LAUREA E SETTORI SCIENTIFICO-DISCIPLINARI
ALCUNE RIFLESSIONI

1. ***La proposta MIUR e il contesto.***
Con nota indirizzata alla Presidenza del CUN, la Sig. Ministra Valeria Fedeli, tenendo conto delle "riflessioni che a vario titolo il CUN e lo stesso Ministero, ..." hanno svolto circa "la struttura dei settori scientifico-disciplinari e dei settori concorsuali e la necessità di una loro drastica semplificazione in ordine alla correlata flessibilità delle Classi dei corsi di studio adeguata al contesto internazionale", ha di recente conferito al CUN, "nella sua funzione di organo di consulenza del Ministro", ampio mandato a "porre mano a una revisione complessiva delle Classi dei corsi di studio in conseguenza delle mutate esigenze culturali e professionali della società contemporanea", e stante le strette interazioni, a "una parallela revisione dei settori scientifico-disciplinari", nella consapevolezza che il "sistema attuale di

Via S. Maria in Gradi, 4 - 01100 Viterbo Tel. +39.0761.3571

classificazione dei saperi [...] deve essere commisurato alle esigenze determinate dall'evoluzione delle discipline e dal confronto con il contesto internazionale".
La Sig. Ministra ha pertanto invitato il CUN a formulare una proposta entro il termine del 30 aprile p.v.
Si tratta di un processo di revisione da tempo velatamente prospettato dal Ministero ma mai compiutamente avviato, neanche sotto forma di consultazione degli stakeholder.
Sulla base dell'invito della sig.ra Ministra il CUN ha avviato un percorso di riflessione per finalizzare una proposta.
In occasione della giornata CUN-CRUI-ALMA LAUREA del 1 febbraio u.s. sono stati presentati, alla presenza della sig.ra Ministra, del Capo Dipartimento del MIUR, della Presidente del CUN, del Presidente della CRUI, della vice-Presidente ANVUR, e di diversi rettori, molti dati e informazioni, utili per alcune prime riflessioni e valutazioni.
Gli elementi importanti emersi dalla giornata sono:

- *La conferma dell'indirizzo politico da parte del Ministero per una revisione dei SSD e delle Classi di Laurea in tempi brevissimi.*
- *Una significativa spinta, con già proposte embrionali, da parte del CUN a recepire quanto richiesto dal Ministero nei tempi stabiliti.*

Nei paragrafi successivi sono riportate alcune riflessioni che possono aiutare a chiarire le implicazioni conseguenti a tale auspicata ristrutturazione degli SSD e Classi di laurea e le relative criticità.

2. ***Implicazioni e criticità.***
   a. ***Il metodo**: la revisione delle classi di laurea e dei SSD tocca in profondità la vita degli Atenei e delle comunità scientifiche. Si tratta del core business dell'Università, in grado di incidere pesantemente sulla vita e sui comportamenti degli individui. Non si tratta, in sostanza, di un provvedimento che riguarda, come molti altri, regole che spesso solo i vertici accademici sono in grado di decriptare e comprendere in pieno, ma scende sino ai livelli più bassi della gerarchia accademica. Per questa ragione occorre un coinvolgimento delle accademie scientifiche che favorisca la condivisione delle misure.*
   b. ***Il collegamento con la VQR**: la revisione dei SSD, in particolare, inciderà profondamente sulla VQR. Il rischio che si presenta, in assenza di una adeguata programmazione del processo, è quello di danneggiare le Università che hanno impostato un lavoro serio di revisione e miglioramento delle performance, intervenendo in profondità sulla base degli indicatori di qualità della ricerca che, come è noto, sono costruiti attraverso un meccanismo di comparazione basato sugli attuali SSD. I risultati della VQR 2011-2014 sono frutto della comparazione con quelli della VQR 2004-2010, avendo come base omogenea di raffronto quella costituita dai SSD. A questa criticità si accompagna un ulteriore rischio, quello di danneggiare i docenti, soprattutto i più giovani, che hanno lavorato seriamente per migliorare le loro performance di ricerca, basandosi su parametri e obiettivi che, a seguito dei potenziali cambiamenti, potrebbero essere modificati o diventare obsoleti. A titolo di esempio si possono citare i criteri di classificazione delle c.d. 'riviste di fascia A' utilizzati anche ai fini dell'abilitazione scientifica nazionale (ASN) che, a seguito delle modifiche conseguenti alla riclassificazione, potrebbero essere modificati rendendo vano il lavoro di questi anni; ed*

Via S. Maria in Gradi, 4 - 01100 Viterbo Tel. +39.0761.3571

è noto quanto sia difficile e richieda tempo e lavoro per un ricercatore la pubblicazione di un proprio paper su una 'rivista di fascia A'. In questa situazione un giovane ricercatore potrebbe aver lavorato con impegno per il raggiungimento di un obiettivo definito da precise soglie quantitative e trovarsi 'de facto', per via della revisione dei SSD, con soglie diverse rispetto a quelle sulle quali ha lavorato. Inoltre, anche tra SSD appartenenti allo stesso ambito vi possono essere differenze oggettivamente molto grandi in termini di soglie di riferimento. Oltre ad una programmazione temporale che consenta una adeguata pianificazione della ricerca e delle pubblicazioni, occorre anche rispettare le specificità degli ambiti culturali a cui spesso sono associate le riviste.

c. ***Il collegamento con l'offerta formativa**: il rischio è dovuto all'opportuno richiamo ad una maggiore flessibilità, che deve però trovare un equilibrio con la necessità di assicurare serietà e comparabilità ai percorsi formativi. Semplificare la composizione delle classi in termini di SSD è importante per assicurare alle università meno vincoli e più flessibilità ma d'altra parte è anche necessario che, soprattutto per alcune classi, permangano saldi 'paletti' che assicurino la qualità dei percorsi formativi. La modifica delle classi di laurea, inoltre, comporta una revisione implicita di tutta l'offerta formativa degli Atenei che va gestita adeguatamente per non arrecare danno agli studenti, atteso che sulla didattica le Università negli ultimi anni hanno operato grandi investimenti per migliorare.*

d. ***Il reclutamento**: si tratta di un aspetto importantissimo, perché gli Atenei nell'ambito della necessaria programmazione hanno investito su specifici SSD in base agli obiettivi della didattica e della ricerca, per coprire settori della didattica carenti o assenti e per rafforzare settori della ricerca deboli o poco sviluppati. In questo contesto di revisione, dunque, gli Atenei rischiano di ritrovarsi con professori e ricercatori reclutati in SSD non più utili agli obiettivi o con classi di laurea modificate che non comprendono più quei SSD o ne includono altri non originariamente previsti e dei quali l'Ateneo non è provvisto. In un contesto di risorse limitate è chiaro che esiste il rischio consistente di vanificare o ridurre comunque l'impatto positivo della programmazione triennale attuata dagli Atenei. Va inoltre considerato che nell'attuale progettazione, appena chiusa, dei 'dipartimenti di eccellenza', è stata operata una pianificazione del reclutamento su base quinquennale che ha seguito in larga misura i criteri su richiamati e che, per le ragioni già esposte, rischia di non essere più coerente con gli obiettivi definiti nei singoli progetti in un orizzonte di medio-lungo termine, a meno di una auspicabile programmazione temporale del già citato progetto di revisione di classi e settori.*

3. ***Proposte generali.***

Dalle considerazioni del secondo paragrafo discendono alcune riflessioni che possono diventare oggetto delle seguenti proposte, di seguito analiticamente delineate:

a. ***Il tempo**: il percorso di revisione, proprio per le implicazioni e le criticità evidenziate nel precedente paragrafo, non può essere pianificato, realizzato e concluso in due mesi. Il tempo in questo caso costituisce una variabile fondamentale sia per la realizzazione di un percorso condiviso e ragionato sia per la sua applicazione, con un orizzonte temporale che, per via delle implicazioni con la VQR e con l'offerta formativa, dovrebbe essere per lo meno biennale, andando oltre la scadenza dell'attuale esercizio della VQR, ovvero il 31/12/2019; peraltro gli Atenei stanno varando in questi giorni l'offerta formativa per*

Via S. Maria in Gradi, 4 - 01100 Viterbo Tel. +39.0761.3571

l'a.a. 2018-19 e, dunque, anche per quanto riguarda la didattica eventuali modifiche non potrebbero essere attuate prima dell'anno accademico 2019-20, fermo restando che l'offerta formativa 2018-19 completerà il suo ciclo triennale nel 2020-21 e dunque sino a quella data dovrà essere assicurata la validità e il valore delle vecchie classi di laurea e SSD con una norma transitoria. Infine, lo stesso Capo Dipartimento del MIUR, prof. Marco Mancini, nel suo intervento conclusivo del già citato convegno del 1 febbraio ha definito 'termine ordinatorio e non perentorio' quello del 30 aprile.Pertanto sarebbe auspicabile un tempo significativamente maggiore per elaborare le proposte e definire il periodo dal quale le eventuali modifiche introdotte entreranno in vigore.

b. ***La programmazione**: Si tratta di un punto politico molto importante, in quanto occorre trovare un equilibrio tra l'intervento di revisione di classi e settori e la programmazione degli Atenei. In particolare, da anni viene richiesta, opportunamente, agli Atenei una maggiore capacità di programmazione, ma senza una ~~una~~ adeguata pianificazione temporale, su questo come su altri provvedimenti, gli Atenei non saranno mai nella condizione di programmare adeguatamente le risorse e il reclutamento.*

c. ***La revisione complessiva del sistema**: le considerazioni svolte nel paragrafo precedente portano alla conseguenza che, insieme alle classi e ai settori, vada rivisto l'intero meccanismo di gestione e valutazione della ricerca, della didattica e del reclutamento, coinvolgendo anche l'ANVUR. In particolare, per la ricerca occorre rivedere le diverse classificazioni (soglie, elenchi di riviste, ecc..) utilizzate per la VQR e per l'ASN, per la didattica è necessario ripensare il meccanismo, oggi assai rigido, dei requisiti di docenza previsti per l'attivazione dei corsi di laurea. Occorre anche ripensare in modo significativo ai meccanismi concorsuali. Una particolare attenzione, richiamata in particolare al punto 2 sub b), va riservata alla tutela di coloro che hanno investito tempo e lavoro per migliorare le proprie performance di ricerca: a tal fine è opportuno non procedere a semplici accorpamenti di settori, in quanto, citando testualmente l'intervento del Capo Dipartimento del MIUR, 'la loro revisione non può essere una mera operazione meccanica di accorpamenti, ma implica una profonda riflessione culturale a monte'. La semplice confluenza di settori più piccoli in settori più grandi, come già accaduto, determina inevitabilmente nel tempo la perdita di saperi e conoscenze. L'obiettivo numerico non si raggiunge necessariamente per accorpamenti, ma anche per disaggregazioni e successive differenti riaggregazioni degli attuali SSD.*

d. ***La trasparenza e la condivisione del percorso:** occorre che il processo di revisione segua un percorso chiaro e trasparente, nel quale le scelte siano adeguatamente motivate. In sostanza è opportuno che il processo sia 'informato' e, nei limiti del possibile, condiviso: non risulti, insomma, calato dall'alto. Dunque, occorre una interlocuzione necessaria con le società scientifiche, come anche qui esplicato a chiare lettere dal Capo Dipartimento MIUR nel suo intervento il 1 febbraio nel quale ha ribadito 'la necessità di una interlocuzione nei prossimi mesi per arrivare a soluzioni condivise onde procedere, successivamente, agli adempimenti conseguenti'.*

Allo stato attuale, parte delle criticità emerse e riportate durante le presentazioni della giornata del 1 febbraio potrebbero essere già assorbite con una moderata ristrutturazione delle classi di laurea inserendo una maggiore flessibilità nell'articolato delle discipline."

Via S. Maria in Gradi, 4 - 01100 Viterbo Tel. +39.0761.3571

Il prof. Lacetera informa di aver reso noto il documento relativo alla ipotesi di revisione dei SSDD e delle classi di laurea ai colleghi del DAFNE che, sostanzialmente, hanno condiviso le linee tracciate dal Rettore.

Il dott. Sassara, in merito all'argomento di cui alla lett. a), ricorda che in fase di approvazione del bilancio di previsione chiese se erano state previste le risorse necessarie alla copertura della spesa stipendiale (scatti e arretrati) in vista del rinnovo del contratto per il personale tecnico-amministrativo. Accenna alle differenti tipologie di contratto per la categoria del personale docente (contratto di diritto pubblico) e per quella del personale tecnico amministrativo (contratto di diritto privato). Auspica che vengano individuate le risorse per far fronte al provvedimento che ha sbloccato, dopo quasi un decennio di fermo, il contratto del personale statale.

Inoltre, nell'ottica di raggiungere anche sul fronte della didattica le *performance* registrate dall'Ateneo nell'ambito della ricerca, propone di individuare meccanismi premiali in favore del personale docente e non docente impegnato in azioni con risultati positivi in termini di attrattività degli studenti.

Il prof. Ubertini, al fine della maggiore sensibilizzazione circa la questione segnalata dal Rettore alla lett. a), ritiene opportuno chiarire che se gli aumenti degli oneri stipendiali derivanti dal rinnovo del contratto del personale statale saranno a carico dei bilanci universitari, gli Atenei nei prossimi anni dovranno necessariamente ridurre il reclutamento di nuovo personale, andando ad incidere negativamente sul già grande problema dell'occupazione giovanile.

In merito all'argomento di cui alla lett. b), il prof. Ubertini sottolinea che il problema non è tanto la numerosità dei SSD ma l'uso che se ne fa nei vari contesti (concorsi, classi di laurea, ASN, VQR), considerando che la legge 240/2010 ha già accorpato i SSD in Settori Concorsuali (SC) e Macro Settori Concorsuali (MS). Già i concorsi per ricercatori e personale docente fanno riferimento ai SC, per cui tale principio potrebbe essere esteso, laddove necessario, anche agli altri contesti. Per esempio, un intervento di facile e rapida attuazione sarebbe quello di sostituire i SSD con i corrispondenti SC nelle classi di laurea esistenti, ottenendo il risultato di semplificare il processo di istituzione e revisione dei corsi di laurea, senza sconvolgere gli ambiti della ASN, della VQR e dei concorsi universitari.

Il prof. Fiorentino fa presente che anche i colleghi del DISUCOM hanno concordato sulle riflessioni tracciate nel documento sulla revisione delle classi di laurea e dei SSD. Si riserva comunque di comunicare eventuali osservazioni al Rettore.

Il prof. Vesperini apprezza il documento del Rettore sulla revisione delle classi di laurea e dei ssd. Ritiene che il percorso di revisione richieda tempi lunghi che vanno ben oltre il termine del 30 aprile p.v.. Trattasi infatti di processi tali che, laddove riescano a giungere a compimento, richiedono mesi o anni di lavoro. Concorda però sulla necessità di seguire il processo con la massima attenzione.

Il prof. Piovesan ritiene che gli argomenti comunicati dal Rettore rivestono particolare importanza per la programmazione futura dell'Ateneo nell'ambito della quale assume rilevanza l'obiettivo di proporre corsi di studio attrattivi e con concrete possibilità occupazionali. È necessario pertanto mettere in piedi gruppi di lavoro per progettare corsi efficienti ed efficaci e fare in modo

Via S. Maria in Gradi, 4 - 01100 Viterbo Tel. +39.0761.3571

che i corsi con *performance* meno brillanti possano essere rilanciati anche in funzione dell'alta formazione tratto distintivo dell'Ateneo con punte di eccellenza su diversi settori.

Il Rettore fa rilevare che ha ritenuto opportuno portare all'attenzione del Senato il documento in discorso per dare allo stesso massima diffusione al fine di raccogliere eventuali osservazioni da recepire nel testo finale da presentare in sede CRUL e CRUI.

Il testo potrà essere eventualmente ripresentato al Senato Accademico in una successiva riunione qualora, in accordo con gli altri Rettori delle università laziali, si decidesse di presentare nelle sedi sopracitate un documento unico.

Il Rettore, in risposta all'intervento del dott. Sassara, fa presente che lo stanziamento previsto in bilancio come voce di spesa relativa al personale prevede l'ammontare degli scatti stipendiali del personale t.a. e non le somme relative agli arretrati, analogamente a quanto operato per il personale docente; sarà integrato tuttavia, con un impatto negativo sul rapporto dell'80% più che sulla sostenibilità finanziaria complessiva dell'Ateneo.

In risposta alla osservazione del prof. Ubertini fa rilevare che è opportuno prestare massima attenzione nel veicolare le informazioni sulla copertura degli oneri connessi al rinnovo dei contratti del personale per responsabilizzare l'intero personale dell'Ateneo sul difficile contesto economico-finanziario. E', inoltre, opportuno diffondere più efficacemente la qualità dell'Ateneo, non solo a livello locale.

Al riguardo comunica che, al fine di individuare proposte finalizzate al miglioramento dell'informazione e della divulgazione delle attività svolte dall'Ateneo e dalle strutture didattiche decentrate in materia di didattica, ricerca e formazione, ha convocato un'apposita riunione per il giorno 5 marzo p.v.. Rivolge, pertanto, l'invito ai Direttori dei Dipartimenti a sollecitare una più attiva partecipazione da parte dei Referenti per la comunicazione di Ateneo.

2.2. Il Rettore dà lettura del seguente calendario relativo ai prossimi eventi Unitus a.a. 2017/2018, che auspica possano riscuotere un'ampia partecipazione:

15 marzo 2018 *Open Day* Ateneo
16 marzo 2018 *Open Day* Civitavecchia
23 marzo 2018 *Open Day* Rieti
18 aprile 2018 *Open Day* Lauree Magistrali (la partecipazione all'evento sostituisce l'attività didattica)
10 maggio 2018 *Testimonial Day* di Ateneo
Testimonial Day Civitavecchia (in corso di definizione con l'Ufficio)
24 maggio 2018 Cerimonia consegna diplomi – I liv
12, 13 e 14 settembre 2018 *Open Day* Ateneo e Dipartimenti
(restano da definire le giornate di *Open Day* presso le sedi distaccate Civitavecchia e Rieti)
novembre 2018 Cerimonia consegna diplomi – II liv.

2.3. Il Rettore comunica che la prossima riunione del Senato Accademico avrà luogo nel pomeriggio del 19 marzo p.v.

Via S. Maria in Gradi, 4 - 01100 Viterbo Tel. +39.0761.3571

3. RATIFICA DECRETI

Il Direttore Generale sottopone a ratifica i seguenti provvedimenti:

3.1. Decreto Rettorale n. 52/18 del 19.01.2018 **(Allegato n. 1/1-5),** riguardante l'autorizzazione alla stipula dell'accordo di cooperazione culturale e scientifica, in lingua italiana e spagnola, tra l'Università degli Studi della Tuscia e *l'Universidad de El Salvador*, con sede a *San Salvador, El Salvador*.

Il Senato Accademico approva.

3.2. Decreto Rettorale n. 101/18 del 01.02.2018 **(Allegato n. 2/1-4),** riguardante l'autorizzazione alla stipula dell'accordo di cooperazione culturale e scientifica, in lingua italiana, russa e inglese, tra l'Università degli Studi della Tuscia e la *"Oryol State University named after I.S. Turgenev"*, con sede a *Oryol*, Russia.

Il Senato Accademico approva

4. OFFERTA FORMATIVA A.A. 2018/19 - PROPOSTE DI MODIFICA DEGLI ORDINAMENTI DIDATTICI (RAD) DEI CORSI DI STUDIO ACCREDITATI

Il Rettore illustra l'argomento come da relazione dell'Ufficio Offerta Formativa.

*"**1. Quadro normativo e documenti di riferimento***

- DM 22 ottobre 2004, n. 270 "Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509";
- DM 27 marzo 2015, n. 194 "Requisiti accreditamento corsi di studio";
- DM 8 agosto 2016, n. 635 "Linee generali di indirizzo della programmazione delle università 2018-2018 e indicatori per la valutazione periodica dei risultati";
- DM 12 dicembre 2016, n. 987 "Autovalutazione, valutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari";
- DM 8 febbraio 2017, n. 60 "Modifiche ai requisiti di accreditamento dei corsi universitari";
- DM 2 agosto 2017, n. 558 "Decreto accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari";
- DM 29 novembre 2017, n. 935 "Requisiti di docenza per l'accreditamento dei corsi di studio universitari, modifica del DM 987/2016";
- Regolamento didattico d'Ateneo – Parte generale emanato con il Decreto Rettorale n. 823/12 del 16 gennaio 2012 e modificato con il Decreto Rettorale n. 938/14 del 14 novembre 2014;
- Standards and Guidelines for Quality Assurance in the European Higher Education Area 2015 (ESG 2015);
- Linee guida ANVUR per l'accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari (versione aggiornata al 18 agosto 2017);

- Guida CUN alla scrittura degli ordinamenti didattici 2018/2019 (versione aggiornata al 15 dicembre 2017);
- Nota MIUR – Dipartimento per la formazione superiore e la ricerca di prot. n. 34280 del 04/12/2017 "Banche dati RAD e SUA-CdS per accreditamento corsi a.a. 2018/19 – Indicazioni operative";
- Nota MIUR – Dipartimento per la formazione superiore e la ricerca di prot. n. 34377 del 05/12/2017 "Banche dati RAD e SUA-CdS per accreditamento corsi a.a. 2018/19 – Rettifica date indicazioni operative";
- Documento "Politiche di Ateneo e programmazione didattica a.a. 2018/19";
- Piano integrato dell'Università degli Studi della Tuscia, triennio 2018-2020;
- Linee guida generali 2018 (punto 3.1 Didattica) emanate con nota rettorale prot. n. 76 del 24/07/2017;
- Nota rettorale prot. n. 17484 del 13/12/2017 "Azioni per il miglioramento delle performance didattiche";
- Delibera del Senato Accademico del 09/11/2017 "Progettazione e programmazione offerta formativa a.a. 2018/19";
- Delibera del Senato Accademico del 20/12/2017 "Offerta formativa a.a. 2018/19 – Determinazioni";
- Delibera del Consiglio di Amministrazione del 13/11/2017 "Progettazione e programmazione offerta formativa a.a. 2018/19";
- Delibera del Consiglio di Amministrazione del 21/12/2017 "Offerta formativa a.a. 2018/19 – Determinazioni";

2. Situazione attuale

I corsi di studio accreditati nell'anno accademico 2017/2018 (DM 558/17) sono i seguenti:

N.	***Classe***	***Corso***
Corsi triennali		
1	*L-1*	*Scienze storiche e dei beni culturali*
2	*L-2*	*Biotecnologie*
3	*L-9*	*Ingegneria industriale*
4	*L-10*	*Scienze umanistiche*
5	*L-11*	*Lingue e culture moderne*
6	*L-13*	*Scienze biologiche*
7	*L-18*	*Economia aziendale, con sedi a Viterbo e Civitavecchia*
8	*L-20*	*Comunicazione, tecnologie e culture digitali*
9	*L-21*	*Pianificazione e progettazione dell'ambiente e del paesaggio interateneo con la Facoltà di Architettura di Sapienza Università di Roma*
10	*L-25*	*Scienze agrarie e ambientali*
11	*L-25*	*Scienze della montagna, con sede a Rieti*
12	*L-25*	*Scienze delle foreste e della natura*
13	*L-26*	*Tecnologie alimentari ed enologiche*
14	*L-32*	*Scienze ambientali, con sede a Civitavecchia*
15	*L-36*	*Scienze politiche e delle relazioni internazionali*

Via S. Maria in Gradi, 4 - 01100 Viterbo Tel. +39.0761.3571

Corsi magistrali a ciclo unico		
1	*LMG/01*	*Giurisprudenza*
2	*LMR/02*	*Conservazione e restauro dei beni culturali*
Corsi magistrali		
1	*LM-6*	*Biologia cellulare e molecolare*
2	*LM-6*	*Biologia ed ecologia marina, con sede a Civitavecchia*
3	*LM-7*	*Biotecnologie per l'agricoltura, l'ambiente e la salute*
4	*LM-14*	*Filologia moderna*
5	*LM-33*	*Ingegneria meccanica*
6	*LM-37*	*Lingue e culture per la comunicazione internazionale*
7	*LM-62*	*Scienze della politica, della sicurezza internazionale e della comunicazione pubblica*
8	*LM-69*	*Scienze agrarie e ambientali*
9	*LM-70*	*Scienze e tecnologie alimentari, interateneo con Sapienza Università di Roma, con alternanza annuale della sede amministrativa*
10	*LM-73*	*Conservazione e restauro dell'ambiente forestale e difesa del suolo*
11	*LM-73*	*Scienze forestali e ambientali, corso internazionale*
12	*LM-77*	*Amministrazione, finanza e controllo*
13	*LM-77*	*Marketing e qualità*
14	*LM-2 & LM-89*	*Archeologia e Storia dell'arte. Tutela e valorizzazione*

La durata dell'accreditamento periodico dei corsi di studio sopra elencati (n. 31) è di tre anni accademici, cioè fino all'a.a. 2019/2020.

3. Banche dati RAD e SUA-CdS – Modifica degli ordinamenti didattici dei corsi di studio accreditati, a.a. 2018/19

Le proposte di modifica degli ordinamenti didattici rispondono principalmente, nella cornice dei principi di razionalizzazione e qualificazione dell'offerta formativa, alle strategie di ampliamento delle opportunità di inserimento lavorativo dei laureati e di soddisfacimento dell'obiettivo di internazionalizzazione.
I corsi che intendono modificare l'ordinamento didattico per l'anno accademico 2018/19 dovranno tenere conto degli esiti del rapporto di riesame annuale (ora scheda di monitoraggio annuale), strumento gestionale funzionale all'autovalutazione e alla ri-progettazione del CdS, che permette di tenere sotto controllo e promuovere il miglioramento dell'efficacia delle attività di formazione, dei loro strumenti, dei servizi e delle infrastrutture.
Oltre al rapporto di riesame annuale previsto per tutti i corsi, i CdS possono essere chiamati ad effettuare anche il riesame ciclico in presenza di modifiche sostanziali dell'ordinamento (Linee guida ANVUR. punto 4.1.1.). In tal modo i corsi di studio hanno la possibilità di consolidare i rapporti con le parti sociali e provvedere ad un'accurata revisione del proprio progetto formativo.
Queste azioni dovranno essere documentate nella sezione A della scheda SUA-CdS (Obiettivi della formazione).

Si ricorda che il Presidio di Qualità di Ateneo, sentito il parere del Nucleo di Valutazione, può chiedere che anche i corsi che non intendano modificare l'ordinamento didattico, ma presentino elementi di criticità, siano chiamati ad effettuare il riesame ciclico, seguendo le indicazioni riportate dalle Linee Guida ANVUR.

Come previsto dallo scadenzario AVA 2017/2018, approvato dal Presidio di Qualità di Ateneo, il Nucleo di Valutazione ha analizzato i documenti AVA dei singoli corsi di studio per chiedere la l'eventuale rapporto di riesame ciclico in presenza di forti criticità e/o pianificare un'eventuale attività di audit.

Nell'adunanza del 29/11/2017 ha adottato la seguente decisione:

"Il Nucleo di Valutazione – …omissis… – ritiene che tutti i corsi di studio attivati presso l'Ateneo della Tuscia abbiano attivato misure per contrastare i fenomeni di criticità emergenti, con risultati che nel complesso appaiono soddisfacenti.

Rimangono tuttavia aree di criticità, sia comuni alla maggior parte dei corsi attivati, sia specifiche per alcuni corsi, che richiedono di mantenere un livello di attenzione costante in fase di programmazione degli interventi di miglioramento e di verifica dei risultati conseguiti.

Sulla base di quanto rilevato, il Nucleo di Valutazione ritiene che nessuno dei corsi di studio attivati presso l'Ateneo della Tuscia debba essere nel prossimo futuro sottoposto a Riesame Ciclico.

Il Nucleo ritiene, tuttavia che, in aggiunta a quanto deliberato nella riunione del Nucleo in data 26 settembre 2017, in merito alla opportunità di avviare l'Audit per i corsi L-25 Scienze Agrarie e ambientali, LM-69 Scienze Agrarie e ambientali, L-18 Economia Aziendale, LM-77 Marketing e Qualità, il piano di Audit per l'anno 2018 debba comprendere anche i seguenti Corsi di Studio che avevano ricevuto un giudizio condizionato in occasione della visita di accreditamento periodico:

- *L-2 Biotecnologie*
- *L-10 Scienze umanistiche*
- *L-25 Scienze e tecnologie per la conservazione delle foreste e della natura (modificato in "Scienze delle foreste e della natura" dall'a.a. 2017/2018)*
- *L-36 Scienze politiche e delle relazioni internazionali*
- *LM-14 Filologia moderna*
- *LM-73 Conservazione e restauro dell'ambiente forestale e difesa del suolo*
- *LMR/02 Conservazione e restauro dei beni culturali".*

Inoltre, con nota rettorale di prot. n. 17484 del 13/12/ 2017 i Dipartimenti - come già preannunciato con la nota di prot. n. 6509 del 12/05/2017, di pari oggetto - sono stati invitati a fornire agli Organi di Governo dell'Ateneo il quadro delle iniziative correttive intraprese, anche in sede di redazione della scheda di monitoraggio annuale, per i corsi di studio che presentano un trend negativo rispetto al requisito dimensionale degli studenti e le motivazioni sulle cause, al fine di consentire adeguate analisi e riflessioni sulle decisioni da adottare, per assicurare il miglioramento delle complessive performance didattiche dell'Ateneo e pianificare l'iter di progettazione dell'offerta formativa dell'Ateneo per l'a.a. 2018/19.

Il M.I.U.R. – Dipartimento per la Formazione Superiore e la Ricerca, con nota di prot. n. 34280 del 04/12/2017, rettificata con nota di prot. n. 34377 del 05/12/2017, ha chiesto agli Atenei di presentare, tramite la Banca dati SUA-CdS 2018/19, le proposte di modifica degli ordinamenti didattici, concernenti la parte ordinamentale della scheda SUA-CdS, entro il 23 febbraio 2018.

I Consigli dei Dipartimenti DAFNE, DIBAF e DISTU, sulla base delle linee di indirizzo formulate dagli Organi di Governo dell'Ateneo ai fini della corretta progettazione dell'offerta formativa a.a.

2018/19, hanno approvato le proposte di modifica degli ordinamenti didattici (RAD) dei seguenti corsi di studio già accreditati, a.a. 2018/19:

Denominazione corso	***Classe***	***Dipartimento***	***Date delibere***
Biotecnologie per la sicurezza e la qualità agro-alimentare (con modifica della denominazione)	*LM-7*	*DAFNE*	*29/01/2018*
Conservazione e restauro dell'ambiente e delle foreste (con modifica della denominazione)	*LM-73*	*DAFNE*	*29/01/2018*
Biotecnologie	*L-2*	*DIBAF*	*26/01/2018*
Scienze forestali e ambientali (corso a carattere internazionale)	*LM-73*	*DIBAF*	*26/01/2018*
Lingue e culture per la comunicazione internazionale	*LM-37*	*DISTU*	*23/01/2018*
Scienze dalla politica, della sicurezza internazionale e della comunicazione pubblica	*LM-62*	*DISTU*	*12/12/2018*
Archeologia e Storia dell'arte. Tutela e valorizzazione	*LM-2 & LM/89*	*DISTU*	*12/12/2018*

Le proposte di modifica degli ordinamenti didattici dei corsi di studio accreditati, afferenti ai Dipartimenti DISUCOM e DEIM, saranno deliberate dai Consigli di Dipartimento nelle adunanze convocate rispettivamente il 9 e 12 febbraio p.v..

Il Dipartimento di Scienze ecologiche e biologiche (DEB) ha deliberato di confermare l'offerta formativa dei corsi di studio accreditati, senza interventi di modifica degli ordinamenti didattici dichiarati nella Banca dati dell'offerta formativa (adunanza 14/12/2018)

L'iter di approvazione delle modifiche degli ordinamenti didattici, compreso l'adeguamento alle eventuali osservazioni del CUN, andrà completato entro e non oltre il 18 maggio p.v..

4. Proposta di delibera

Tutto ciò premesso, in vista della delibera del Consiglio di Amministrazione del 15 febbraio 2018, si chiede al Senato Accademico di esprimere il parere in merito alle proposte di modifica degli ordinamenti didattici (RAD) dei seguenti corsi di studio già accreditati, a.a. 2018/19, ai sensi dell'art.11, co. 2, lett. f) dello Statuto d'Ateneo:

Denominazione corso	***Classe***	***Dipartimento***
Biotecnologie per la sicurezza e la qualità agro-alimentare	*LM-7*	*DAFNE*
Conservazione e restauro dell'ambiente e delle foreste	*LM-73*	*DAFNE*
Biotecnologie	*L-2*	*DIBAF*
Scienze forestali e ambientali (corso a carattere internazionale)	*LM-73*	*DIBAF*
Lingue e culture per la comunicazione internazionale	*LM-37*	*DISTU*
Scienze dalla politica, della sicurezza internazionale e della comunicazione pubblica	*LM-62*	*DISTU*
Archeologia e Storia dell'arte. Tutela e valorizzazione	*LM-2 & LM/89*	*DISTU*

Via S. Maria in Gradi, 4 - 01100 Viterbo Tel. +39.0761.3571

La tabella di cui sopra sarà integrata sulla base delle delibere che saranno adottate dai Consigli di Dipartimento DISUCOM e DEIM nelle riunioni convocate rispettivamente il 9 e 12 febbraio p.v..
In considerazione della scadenza stabilita dal MIUR per la presentazione delle proposte di modifica degli ordinamenti didattici dei corsi accreditati (23/02/2018), si chiede la sua approvazione seduta stante, ai sensi dell'art. 7, c. 2 del Regolamento Generale di Ateneo."

Il Rettore comunica l'andamento delle iscrizioni studentesche rispetto alla stessa data del precedente anno che palesano un segno positivo pari al 2% ed evidenzia come per alcuni corsi di studio sia evidente un *trend* negativo rispetto al requisito dimensionale degli studenti. Considerato che nel tempo non sono pervenute dalle strutture misure incisive per la soluzione di dette criticità, risulta necessario che l'Ateneo valuti se mantenere i corsi al di sotto dei parametri dimensionali definiti dagli Organi di governo, nella piena consapevolezza delle conseguenti ricadute sul piano economico finanziario, oppure procedere alla disattivazione dei corsi. Tale ultima scelta, in assenza di valide proposte didattiche alternative, comporterebbe negative conseguenze sul FFO visto che provocherebbe la perdita degli studenti iscritti sui corsi che si andrebbero a cessare. Fa presente che la chiusura di un corso che conta 100 iscritti comporta un decremento sul FFO dell'Ateneo di circa 400/500 mila euro. Alla cessazione dei corsi è anche connesso il rischio di una difficoltà di impiego efficiente di una parte della docenza dell'Ateneo. Non ritiene quindi che la disattivazione dei corsi rappresenti la soluzione più opportuna e propone di avviare un processo di revisione e riprogettazione dell'offerta formativa complessiva dell'Ateneo, con particolare attenzione ai corsi di studio che presentano significativi aspetti di criticità, mediante forme di consultazione della comunità universitaria e la costituzione di un 'Tavolo di Saggi', composto da esponenti dell'Università e da persone di alto profilo esterne all'Ateneo, individuate anche al di fuori dell'ambito territoriale. Il Tavolo avrà il compito di avanzare proposte di riformulazione dei corsi di studio, con forti elementi di innovazione e attrattività e rispondenti alle esigenze del mercato del lavoro e del mondo della produzione.

Auspica che attraverso il coinvolgimento dei docenti, degli studenti, del personale t.a., degli *stakeholder* e delle scuole del territorio si possa giungere a positivi risultati sul processo di riprogettazione dell'offerta formativa dell'Ateneo che appare ormai improcrastinabile.

Il Rettore chiede al Senato Accademico di esprimersi in merito alle proposte di modifica degli ordinamenti didattici dei relativi corsi di studio già accreditati, a.a. 2018/19, come da delibere dei Consigli dei Dipartimenti DAFNE, DEIM, DIBAF, DISTU e DISUCOM, a condizione che le stesse modifiche non comportino il superamento delle soglie di monte ore di didattica assistita (DID) e l'incremento degli insegnamenti a contratto.

Lascia la parola alla prof.ssa Fausto per relazionare in merito ai corsi di studio di ambito forestale.

La prof.ssa Fausto ricorda che il Senato Accademico nella seduta del 15.01.2018 aveva concordato con la proposta formulata dal Gruppo di lavoro senatoriale (coordinato dalla Pro-Rettrice e composto dai proff. Scarascia Mugnozza, Lacetera e Piovesan) di dare mandato al Tavolo di Coordinamento, composto dai proff. Nicola Lacetera e Manuela Romagnoli, di:
- redigere un documento che prenda in esame le criticità che ostacolano nei vari percorsi formativi il raggiungimento di efficienti *performance* didattiche, in primo luogo per ciò che concerne

Via S. Maria in Gradi, 4 - 01100 Viterbo Tel. +39.0761.3571

l'attrattività dei corsi, e che illustri al Senato Accademico le azioni da intraprendere per affrontare e superare le suddette criticità, al fine di raggiungere gli obiettivi indicati dagli organi collegiali;
- stimolare la creazione di una cabina di regia tra i presidenti dei corsi di laurea e di laurea magistrale di ambito forestale per ottimizzare i percorsi formativi e mettere in atto azioni concordate di orientamento e comunicazione all'esterno.

La prof.ssa Fausto illustra al Senato i risultati del lavoro del Tavolo sulla base del "Report sulle attività didattiche dei corsi forestali di primo e secondo livello" **(Allegato n. 3/1-8)**, elaborato dalla prof.ssa Manuela Romagnoli, soffermandosi in particolare sulle tabelle allegate al documento che indicano alcune azioni specifiche proposte per la soluzione delle criticità rilevate, nonché su quanto riportato nelle "conclusioni" del citato documento circa la constatazione che attualmente 37 docenti gravano sul corso di laurea triennale interdipartimentale e ciò comporta difficoltà nella gestione del corso stesso. Laddove le misure per ridurre le criticità individuate non si rivelino efficaci, a dicembre 2018 si dovrà pensare ad una riorganizzazione generale dei percorsi formativi di ambito forestale, partendo dal primo livello, così da valorizzare pienamente le eccellenze dei due dipartimenti coinvolti.

"A questo proposito, a livello culturale possono essere individuate due filiere didattiche che ripercorrono anche le specificità proprie dei docenti che vi partecipano, entrambe le filiere sono innovative e di perfetto inserimento in un quadro didattico nazionale ed internazionale ed hanno come target la sostenibilità della gestione forestale.

1. Indirizzo di primo livello dedicato alla gestione delle aree protette, alla conservazione della natura, collegato ad una magistrale di restauro forestale e di argomenti relativi comunque alla gestione delle aree protette e naturalistiche.

2. Indirizzo di primo livello collegato maggiormente agli aspetti della multifunzionalità in chiave bioeconomica e della circular economy. La magistrale internazionale in inglese indirizzata maggiormente alle problematiche dei cambiamenti globali con punti di forza sui cambiamenti climatici e urban forestry.

Alle due filiere didattiche possono essere aggiunti alcuni insegnamenti di tendenza che però sono più idonei per lauree magistrali. Alcune indicazioni nel frattempo potrebbero emergere a breve dai tavoli di coordinamento AISSA, anche in relazione alle lauree ordinistiche. Sono infatti in fase di discussione e riorganizzazione le declaratorie dei settori scientifico-disciplinari nonché le professionalità dell'ordine. In particolare con le lauree ordinistiche ci sarebbe la possibilità di inserire ulteriori SSD in una eventuale proposta formativa, SSD che potrebbero colmare alcune lacune come quelle di progettazione di opere per il contenimento dei rischi ambientali nonché un approfondimento delle competenze di tipo normativo-ambientale sempre più necessarie anche in seguito alla riforma del corpo forestale."

Il prof. Piovesan evidenzia come il processo messo in atto per la riprogettazione dei corsi di ambito forestale da oltre un anno ad oggi non abbia ancora risolto le problematiche inerenti alla scarsa attrattività dei corsi stessi. Ribadisce quanto già segnalato in occasione della riunione del 20 dicembre 2017 circa le interessanti potenzialità nel settore forestale-ambientale, opportunità che è necessario valorizzare adeguatamente. Un punto di forza dell'ateneo è, infatti, rappresentato dall'eccellenza della ricerca in campo forestale-ambientale mentre le *performance* didattiche dei differenti percorsi formativi appaiono nel complesso non soddisfacenti.

Nello specifico caso del corso in "Scienze delle foreste e della natura" diviene a questo punto necessario produrre un'analisi "costi e ricavi" anche al fine di diffondere nel corpo docente l'aspetto

Via S. Maria in Gradi, 4 - 01100 Viterbo Tel. +39.0761.3571

centrale della sostenibilità finanziaria. Più in generale ritiene che tali dati sulla sostenibilità finanziaria dovrebbero essere diffusi in modo trasparente per ogni corso di studio così da poterne disporre nella programmazione per vincere le difficili sfide a cui saremo chiamati negli anni futuri. In relazione ai *curricula* che non hanno ottenuto i risultati previsti, ritiene che la vera sfida sia quella di saper attrarre studenti poiché anche se il curriculum si può cambiare il numero di immatricolati rimane sempre lo stesso. Sottolinea come la conferma delle buone *performance* del curriculum sulla gestione delle aree protette e del paesaggio è anche legata alla riconosciuta qualificazione del corpo docente in questo campo, come testimoniato anche dai media. La stessa Farnesina ha recente sottolineato il ruolo del nostro Ateneo nel riconoscimento Unesco alle faggete vetuste d'Europa. Vi è, quindi, la necessità di ripensare agli altri curricula anche attraverso una riformulazione che veda la collaborazione con altri dipartimenti dell'Ateneo, in particolare con il DEB - come peraltro già segnalato in fase di avvio dei lavori del Gruppo di lavoro senatoriale – e con il DISTU per l'apporto di competenze in ambito giuridico nell'ordinamento didattico del corso. Ritiene infatti che le sfide future si possano vincere se l'Ateneo sarà in grado di unire le diverse competenze per attrarre un maggior numero di studenti fuori provincia. Ritiene opportuno quindi rivedere il metodo di revisione dei corsi che presentano aspetti di criticità e dichiara di condividere la proposta del Rettore.

Il prof. Vesperini fa presente che le proposte di modifica ai RAD dei corsi di studio del DISTU non riguardano aspetti significativi se non mere integrazioni di settori scientifici disciplinari tra le attività affini per adeguare i percorsi formativi dei corsi all'ottenimento dei CFU per l'insegnamento. Concorda sulla proposta del Rettore per la definizione di una sede di discussione complessiva della offerta formativa e propone che alla stessa partecipino i Presidenti dei CCS. Rileva, peraltro, che nel corso degli ultimi anni c'è stato un continuo mutamento della offerta stessa, come confermato dal fatto che anche in data odierna il senato sarà chiamato a esprimersi in merito a tre corsi di laurea magistrale di nuova istituzione. Quale indicazione di metodo, suggerisce l'acquisizione dei dati dell'offerta formativa degli ultimi anni per la valutazione dei cambiamenti operati e dei problemi emersi e, qualora le difficoltà derivino da problematiche a carattere nazionale, comprendere come si stanno orientando altri Atenei. Sottolinea, infine, come l'approccio interdipartimentale auspicato dal Rettore in merito al processo di revisione e riprogettazione dell'offerta formativa, sia diventato una prassi oramai adottata dall'Ateneo in vari recenti casi di riformulazione dei corsi ove si è tenuto conto delle specificità presenti alla Tuscia.

Il prof. Ubertini sottolinea l'importanza di analizzare i dati disponibili sulle scelte effettuati dai diplomati del territorio, come per esempio i dati reperibili nel portale web Eduscopio, che riporta, per i diplomati di ogni scuola, le aree disciplinari scelte e in quali atenei si immatricolano. Propone, inoltre, di incentivare la copertura da parte del personale docente di ulteriori CFU, oltre al carico didattico obbligatorio, e, al contempo, di limitare l'attività didattica che i nostri docenti svolgono in altre Università, specialmente quelle private. Ritiene, infine, che sia opportuno pensare a nuovi corsi di laurea o nuovi percorsi dei corsi di laurea esistenti attrattivi anche per gli studenti con risultati scolastici meno brillanti e per gli studenti provenienti da istituti tecnici o professionali. Cita al riguardo i brillanti risultati ottenuti in Germania e altri paesi europei dove sono diffuse le lauree professionalizzanti.

Il prof. Prantera fa osservare che presso il Dipartimento DEB è presente uno dei corsi di laurea con maggior criticità (CdL in Scienze Ambientali) e quello che registra il maggior incremento di

Via S. Maria in Gradi, 4 - 01100 Viterbo Tel. +39.0761.3571

studenti a livello di Ateneo (CdL in Scienze Biologiche). Il Dipartimento ha avviato una discussione per capire come ovviare alle problematiche del corso con criticità e ricorda che il corso, con sede didattica a Civitavecchia, risente di criticità di ordine logistico per l'insufficienza di aule e la difficoltà di reperimento di nuovi spazi in vista di un possibile incremento delle iscrizioni studentesche.
Riguardo al CdL in Scienze Biologiche fa rilevare che l'elevato numero delle iscrizioni al corso non comporta un incremento delle *performance* relativamente al numero degli studenti regolari. Tuttavia, sottolinea che il confronto fra le *performance* del CdL in Scienze Biologiche con quello degli altri CdL di Ateneo dovrebbe tener conto delle specificità didattiche e curricolari del CdL. Al riguardo fa presente che anche se il tempo per il conseguimento della laurea in scienze biologiche presso il nostro Ateneo è pari mediamente a 4,3 anni, tale risultato risulta positivo se confrontato con la media nazionale di 5,1 anni. Per questi motivi, non si ritiene opportuna la valutazione delle *performance* basata sul numero di studenti regolari comparati con quelli di altri corsi di laurea triennale dell'Ateneo che si collocano in altri classi di Laurea.

Il prof. Fiorentino concorda su quanto evidenziato dal prof. Vesperini circa la necessità di una valutazione dell'offerta formativa degli ultimi anni, anche mediante un confronto più ampio con la realtà esterna. Ritiene che i dati relativi ai corsi di area umanistica debbano essere confrontati con quelli della medesima area. Fa presente che, per quanto riguarda il DISUCOM, il corso di laurea in Scienze dei Beni Culturali ha avviato per l'anno accademico 2018/19 un terzo percorso di studio che rafforza la sinergia delle aree disciplinari offerte in dipartimento mettendo in connessione l'offerta tradizionale con la comunicazione digitale. Inoltre invita il Senato a riflettere sulla necessità di individuare scelte politiche precise su cui investire, tenendo ben presente la difficoltà sostanziale e processuale di supportare una reale innovazione dell'offerta didattica alla luce delle trasformazioni sociali, tecnologiche e antropologiche e ricordando l'importante e ulteriore frattura che si sta creando nell'Università con il processo dei Dipartimenti di eccellenza.

Il dott. Sassara condivide la proposta del Rettore ed auspica che con sollecitudine si avvii il processo di revisione dell'offerta formativa mediante la costituzione del già citato Tavolo, considerato che da tempo uno dei prioritari obiettivi dell'Ateneo risulta essere quello della maggiore attrattività dei corsi di studio.

La prof.ssa Vallozza afferma che i temi oggi trattati sono ampi e di grande importanza. Il vivace dibattito che si è sviluppato testimonia un senso di appartenenza e di orgoglio da parte di tutti non scontato. L'offerta formativa da approvare nel suo complesso, che prevede anche, al successivo punto all'ordine del giorno, la riformulazione dei RAD dei corsi di nuova istituzione per l'a.a. 2018/19, risulta di importanza strategica, considerata in particolare la necessità di potenziare lo specifico comparto delle lauree magistrali sia sul fronte scientifico sia su quello umanistico-sociale, per migliorare in primo luogo le potenzialità dei corsi in termini di attrattività.

Riguardo alla cronicità di taluni percorsi che continuano a presentare una incerta *performance*, concorda sulle osservazioni del prof. Piovesan, che ritiene siano pienamente applicabili anche a taluni corsi di area umanistica. Fa rilevare inoltre come l'esito delle attività dei Tavoli di lavoro per l'organizzazione dell'offerta formativa può risultare più o meno felice a seconda dello spirito di collaborazione di quanti vi partecipano. E' necessario infatti contribuire ai lavori con una vera volontà costruttrice per superare una visue di parte e sterile delle problematiche che spesso finisce col trascurare le esigenze degli studenti.

In particolare, per le lauree di area umanistica, soprattutto per l'area di Beni Culturali ma anche per l'area filologica, proprio al fine dell'attrattività, è auspicabile un assestamento della filiera formativa che guardi anche alla formazione in vista dell'insegnamento.

La prof.ssa Fausto si sofferma sulla serietà della formazione offerta dall'Università della Tuscia e sulla credibilità di cui gode l'Ateneo. Infatti, se da una parte i corsi innovativi possono essere maggiormente attrattivi, dall'altra le ottime prestazione di alcuni corsi consolidati, per esempio il corso di laurea in Scienze Biologiche, dimostrano che una buona offerta didattica unita ad una incisiva promozione fatta anche in aula, con grande attenzione agli studenti, e dettata da spirito di servizio e senso di appartenenza da parte dei colleghi docenti, sono fondamentali per mantenere alta l'attrattività di un corso. Tutto ciò è percepito dagli studenti che attivano un favorevole passaparola. Anche le iniziative in collaborazione con il territorio rappresentano un eccellente orientamento. Auspica pertanto un maggiore dinamismo da parte di tutto il personale per iniziative di orientamento basate sulle predette considerazioni.

Il Rettore, sotto il profilo dell'orientamento studentesco, ritiene necessario adottare iniziative volte ad un ulteriore consolidamento dei rapporti con le scuole della provincia. Sottolinea al riguardo l'importanza di una maggiore consapevolezza da parte dei colleghi dei dipartimenti circa la necessità di un loro maggiore dinamismo su tale fronte anche attraverso la loro partecipazione ad eventi organizzati nel territorio nei quali viene coinvolto l'Ateneo.

Inoltre, ritiene importante adottare iniziative finalizzate a consentire agli studenti di giungere al conseguimento del titolo di studio nei tempi stabiliti. Nell'ottica di perseguire il citato obiettivo, nelle precedenti riunioni del 20.12.2017 e del 15.01.2018, ha sottoposto all'esame del Senato Accademico la proposta inerente alla prova finale di laurea e di laurea magistrale nonché di istituzione della giornata di consegna dei diplomi (laurea, laurea magistrale e dottorato di ricerca). Coglie l'occasione per ringraziare i Direttori per l'approvazione da parte dei relativi Consigli di Dipartimento del testo finale, di cui si tratterà al successivo p. 13 all'odg (Varie ed eventuali), che propone di anticipare dopo la discussione del presente argomento.

Infine, dichiara la sua disponibilità a partecipare, insieme alla Pro-Rettrice Vicaria e al Direttore Generale, alle prossime sedute dei Consigli di Dipartimento, qualora si ritengano necessari chiarimenti sul processo di revisione dell'offerta formativa che nasce dall'assenza di concreti suggerimenti finalizzati al superamento di criticità da tempo evidenti su alcuni corsi di studio e che si intende avviare attraverso forme di consultazione della comunità universitaria e la costituzione del 'Tavolo di Saggi' composto da esponenti dell'università e da persone di alto profilo esterne all'Ateneo. Di tale iniziativa si riserva di formulare una dettagliata proposta in occasione di una prossima riunione del Senato Accademico.

Il Senato Accademico,

VISTO il DM 22 ottobre 2004, n. 270 "*Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509*";
VISTO il DM 27 marzo 2015, n. 194 "*Requisiti accreditamento corsi di studio*";
VISTO il DM 8 agosto 2016, n. 635 "*Linee generali di indirizzo della programmazione delle università 2018-2018 e indicatori per la valutazione periodica dei risultati*";

VISTO il DM 12 dicembre 2016, n. 987 "*Autovalutazione ,valutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari*";
VISTO il DM 8 febbraio 2017, n. 60 "*Modifiche ai requisiti di accreditamento dei corsi universitari*";
VISTO il DM 2 agosto 2017, n. 558 "*Decreto accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari*";
VISTO il DM 29 novembre 2017, n. 935 "*Requisiti di docenza per l'accreditamento dei corsi di studio universitari, modifica del DM 987/2016*";
VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia di Viterbo emanato con il Decreto Rettorale n. 480/12 dell'8/06/2012 e modificato con il Decreto Rettorale n. 726/16 del 08/09/2016;
VISTO il Regolamento didattico d'Ateneo – Parte generale emanato con il Decreto Rettorale n. 823/12 del 16 gennaio 2012 e modificato con il Decreto Rettorale n. 938/14 del 14 novembre 2014;
VISTI gli *Standards and Guidelines for Quality Assurance in the European Higher Education Area 2015 (ESG 2015)*;
VISTE le Linee guida ANVUR per l'accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari (versione aggiornata al 18 agosto 2017);
VISTA la Guida CUN alla scrittura degli ordinamenti didattici 2018/2019 (versione aggiornata al 15 dicembre 2017);
VISTA la nota MIUR – Dipartimento per la formazione superiore e la ricerca di prot. n. 34280 del 04/12/2017 "*Banche dati RAD e SUA-CdS per accreditamento corsi a.a. 2018/19 – Indicazioni operative";*
VISTA la nota MIUR – Dipartimento per la formazione superiore e la ricerca di prot. n. 34377 del 05/12/2017 *"Banche dati RAD e SUA-CdS per accreditamento corsi a.a. 2018/19 – Rettifica date indicazioni operative";*
VISTO il documento "*Politiche di Ateneo e programmazione didattica a.a. 2018/19*";
VISTO il Piano integrato dell'Università degli Studi della Tuscia, triennio 2018-2020, approvato dal Consiglio di Amministrazione il 30/01/2018;
VISTE le "*Linee guida generali 2018*" emanate con la nota rettorale prot. n. 76 del 24 /07/2017;
VISTE le delibere del Senato Accademico del 09/11/2017 "*Progettazione e programmazione offerta formativa a.a. 2018/19*" e del 20/12/2017 "O*fferta formativa a.a. 2018/19 – Determinazioni*";
VISTE le delibere del Consiglio di Amministrazione del 13/11/2017 "*Progettazione e programmazione offerta formativa a.a. 2018/19*" e del 21/12/2017 "O*fferta formativa a.a. 2018/19 – Determinazioni*";
CONSIDERATO che, per la presentazione delle proposte di modifica degli ordinamenti didattici (RAD) dei corsi di studio accreditati, la parte ordinamentale della SUA-CdS, al fine dell'invio al Consiglio Universitario Nazionale (C.U.N.), dovrà essere compilata nella Banca dati dell'Offerta Formativa 2018 entro il 23 febbraio c.a., mentre le restanti informazioni sui corsi stessi andranno inserite nella SUA entro il 1° giugno p.v.;
VISTE le delibere con cui i Dipartimenti DAFNE, DEIM, DIBAF, DISTU e DISUCOM hanno approvato le proposte di modifica degli ordinamenti didattici (RAD) di alcuni corsi di studio già accreditati, a.a. 2018/19,

esprime, ai sensi dell'art.11, co. 2, lett. f) dello Statuto d'Ateneo, parere favorevole in merito alle proposte di modifica degli ordinamenti didattici dei seguenti corsi di studio già accreditati, a.a. 2018/19, a condizione che le modifiche proposte non comportino il superamento delle soglie di monte ore di didattica assistita (DID) e l'incremento degli insegnamenti a contratto:

Denominazione corso	Classe	Dipartimento
Biotecnologie per la sicurezza e la qualità agro-alimentare	LM-7	DAFNE
Conservazione e restauro dell'ambiente e delle foreste	LM-73	DAFNE
Biotecnologie	L-2	DIBAF
Scienze forestali e ambientali (corso a carattere internazionale)	LM-73	DIBAF
Lingue e culture per la comunicazione internazionale	LM-37	DISTU
Scienze dalla politica, della sicurezza internazionale e della comunicazione pubblica	LM-62	DISTU
Archeologia e Storia dell'arte. Tutela e valorizzazione	LM-2 & LM/89	DISTU
Economia Aziendale	L-18	DEIM
Ingegneria Meccanica	LM-33	DEIM
Amministrazione, Finanza e Controllo	LM-77	DEIM
Marketing e Qualità	LM-77	DEIM
Comunicazione, Tecnologie e Culture Digitali	L-20	DISUCOM

Il Senato Accademico, inoltre, approva la proposta del Rettore di avviare un processo di revisione e riprogettazione dell'offerta formativa complessiva dell'Ateneo, con particolare attenzione ai corsi di studio che presentano significativi aspetti di criticità, mediante forme di consultazione della comunità universitaria e la costituzione di un Tavolo di Saggi, composto da esponenti dell'Università e da persone di alto profilo esterne all'Ateneo, individuate anche al di fuori dell'ambito territoriale.

Il Tavolo di Saggi avrà il compito di avanzare proposte di riformulazione dei corsi di studio accreditati, anche di carattere professionalizzante, aventi forti elementi di innovazione e attrattività e rispondenti alle esigenze del mercato del lavoro e del mondo della produzione.

Il Rettore si riserva di formulare una dettagliata proposta dell'iniziativa di cui sopra in occasione di una prossima riunione del Senato Accademico.

La presente delibera è letta e approvata seduta stante ai sensi dell'art. 7, c. 2, del Regolamento Generale di Ateneo.

13. VARIE ED EVENTUALI.

13.1. Riforma e razionalizzazione della didattica - Proposte di miglioramento

Il Rettore ricorda che il Senato Accademico, nelle riunioni del 20.12.2017 e del 15.01.2018, nell'ottica del miglioramento e razionalizzazione della didattica, ha concordato con la sua proposta di procedere alla riformulazione della procedura di discussione delle tesi di laurea e di laurea magistrale, nonché dell'istituzione di due giornate di consegna dei diplomi di laurea, laurea

Via S. Maria in Gradi, 4 - 01100 Viterbo Tel. +39.0761.3571

magistrale e dottorato di ricerca, da condividere con la comunità accademica e con il territorio, invitando i Consigli di Dipartimento a pronunciarsi, nella prima seduta utile, su un testo di proposta al fine di consentire l'approvazione del testo definitivo da parte del Senato stesso nella seduta del mese di febbraio.

Rinnova i ringraziamenti esternati nel corso della trattazione del precedente punto 4 all'odg nei confronti dei Direttori dei Dipartimenti che hanno approvato il testo nei relativi Consigli e chiede al Senato Accademico di deliberare in ordine al testo definitivo.

Il Senato Accademico, viste le precedenti deliberazioni del 20.12.2017 e del 15.01.2018, approva in via definitiva la proposta del Rettore inerente alla prova finale di laurea e di laurea magistrale nonché di istituzione della giornata di consegna dei diplomi (laurea, laurea magistrale e dottorato di ricerca) **(Allegato n. 4/1-2).**

Il Senato Accademico dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, c. 2 del Regolamento Generale di Ateneo.

5. PROPOSTE DI CORSI DI NUOVA ISTITUZIONE A.A. 2018/19 - RIFORMULAZIONE DEGLI ORDINAMENTI DIDATTICI (RAD)

Il Rettore illustra l'argomento come da relazione dell'Ufficio Offerta Formativa.

"1. Quadro normativo e documenti di riferimento

- DM 12 dicembre 2016, n. 987 "Autovalutazione ,valutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari";
- DM 8 febbraio 2017, n. 60 "Modifiche ai requisiti di accreditamento dei corsi universitari";
- DM 29 novembre 2017, n. 935 "Requisiti di docenza per l'accreditamento dei corsi di studio universitari, modifica del DM 987/2016";
- Standards and Guidelines for Quality Assurance in the European Higher Education Area 2015 (ESG 2015);
- Guida CUN alla scrittura degli ordinamenti didattici 2018/2019 (versione aggiornata al 15 dicembre 2017);
- Nota MIUR, Dipartimento per la formazione superiore e la ricerca di prot. n. 34280 del 04/12/2017 "Banche dati RAD e SUA-CdS per accreditamento corsi a.a. 2018/19 – Indicazioni operative";
- Nota MIUR, Dipartimento per la formazione superiore e la ricerca di prot. n. 34377 del 05/12/2017 "Banche dati RAD e SUA-CdS per accreditamento corsi a.a. 2018/19 – Rettifica date indicazioni operative";
- "Linee guida generali 2018" emanate con la nota rettorale prot. n. 76 del 24 /07/2017;
- Documento "Politiche di Ateneo e programmazione didattica a.a. 2018/19";
- Delibera del Senato Accademico del 15/01/2018;
- Delibera del Consiglio di Amministrazione del 16/01/2018;
- Parere CUN formulato nell'adunanza del 31/01/2018.

2. Banche dati RAD e SUA-CdS per l'accreditamento iniziale dei corsi di studio, a.a. 2018/19

Il M.I.U.R. – Dipartimento per la Formazione Superiore e la Ricerca, con nota di prot. n. 34280 del 04/12/2017, rettificata con nota di prot. n. 34377 del 05/12/2017, ha chiesto agli Atenei di inserire nella Banca dati SUA-CdS 2018/19, la parte ordinamentale (RAD) delle proposte di nuova istituzione, entro il 19 gennaio 2018, e di caricare nella scheda SUA-CdS le restanti informazioni sui corsi stessi, compresa la relazione obbligatoria del NdV, entro il 9 marzo 2018.
Il Senato Accademico e il Consiglio di Amministrazione, rispettivamente nelle adunanze del 15 e 16 gennaio 2018, su proposta dei Consigli di Dipartimento DEIM/DEB, DIBAF e DISUCOM, hanno approvato le proposte di istituzione dei seguenti corsi studio e i rispettivi ordinamenti didattici (RAD):

Denominazione corso	***Classe***	***Sede***	***Dipartimenti proponenti***	***Date delibere***
Biotecnologie industriali per la salute e il benessere	*LM-8*	*Viterbo*	*DIBAF* *DEB*	*13/12/2017* *14/12/2017*
Economia circolare	*LM-76*	*Civitavecchia*	*DEIM*	*15/01/2018*
Informazione digitale	*LM-91*	*Viterbo*	*DISUCOM*	*15/01/2018*

Il C.U.N., nella seduta del 31 gennaio 2018, ha formulato una serie di puntuali osservazioni relativamente agli ordinamenti didattici dei corsi di studio sopra indicati, invitando questo Ateneo a implementare le modifiche richieste in modo da rendere gli ordinamenti dei corsi adeguati ad affrontare le procedure di accreditamento.
Le proposte di riformulazione degli ordinamenti didattici dei corsi di laurea magistrale di nuova istituzione, afferenti ai Dipartimenti DISUCOM, DEIM e DIBAF/DEB, saranno deliberate dai Consigli di Dipartimento nelle adunanze convocate rispettivamente il 9, 12 e 13 febbraio p.v..

3. Proposta di delibera

Tutto ciò premesso si chiede al Senato Accademico di esprimere, in vista della riunione del Consiglio di Amministrazione del 15 febbraio p.v., il proprio parere in merito alle proposte di riformulazione degli ordinamenti didattici (RAD) dei seguenti corsi di laurea magistrale di nuova istituzione, di cui è stata avanzata al MIUR la richiesta di accreditamento iniziale per l'a.a. 2018/19, ai sensi dell'art.11, co. 2, lett. f) dello Statuto d'Ateneo:

Denominazione corso	***Classe***	***Dipartimenti proponenti***
Biotecnologie industriali per la salute e il benessere	*LM-8*	*DIBAF/DEB*
Economia circolare	*LM-76*	*DEIM*
Informazione digitale	*LM-91*	*DISUCOM*

In considerazione della scadenza stabilita dal MIUR per la presentazione delle proposte di riformulazione degli ordinamenti didattici (RAD) dei corsi di laurea magistrale di nuova istituzione (16/02/2018), si chiede la sua approvazione seduta stante, ai sensi dell'art. 7, c. 2 del Regolamento Generale di Ateneo".

Il Rettore, tenuto conto che nel calendario delle riunioni degli Organi di governo non è prevista una seduta entro il termine del 9 marzo stabilito dal MIUR per la chiusura delle Schede SUA–CdS dei nuovi corsi di studio, comunica che provvederà all'approvazione delle schede citate con apposito decreto rettorale previa acquisizione del parere del Nucleo di Valutazione.

Il Senato Accademico,

VISTO il DM 22 ottobre 2004, n. 270 "*Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509*";
VISTO il DM 12 dicembre 2016, n. 987 "*Autovalutazione ,valutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari*";
VISTO il DM 8 febbraio 2017, n. 60 "*Modifiche ai requisiti di accreditamento dei corsi universitari*";
VISTO il DM 29 novembre 2017, n. 935 "*Requisiti di docenza per l'accreditamento dei corsi di studio universitari, modifica del DM 987/2016*";
VISTO il Regolamento didattico d'Ateneo – Parte generale emanato con il Decreto Rettorale n. 823/12 del 16 gennaio 2012 e modificato con il Decreto Rettorale n. 938/14 del 14 novembre 2014;
VISTE le *Standards and Guidelines for Quality Assurance in the European Higher Education Area 2015 (ESG 2015)*;
VISTA la Guida CUN alla scrittura degli ordinamenti didattici 2018/2019 (versione aggiornata al 15 dicembre 2017);
VISTA la nota MIUR – Dipartimento per la formazione superiore e la ricerca di prot. n. 34280 del 04/12/2017 "*Banche dati RAD e SUA-CdS per accreditamento corsi a.a. 2018/19 – Indicazioni operative";*
VISTA la nota MIUR – Dipartimento per la formazione superiore e la ricerca di prot. n. 34377 del 05/12/2017 *"Banche dati RAD e SUA-CdS per accreditamento corsi a.a. 2018/19 – Rettifica date indicazioni operative";*
VISTE le "*Linee guida generali 2018*" emanate con la nota rettorale prot. n. 76 del 24 /07/2017;
VISTO il documento "*Politiche di Ateneo e programmazione didattica a.a. 2018/19*";
VISTA la delibera del Senato Accademico del 15/01/2018;
VISTA la delibera del Consiglio di Amministrazione del 16/01/2018;
CONSIDERATO che, per la presentazione delle proposte di riformulazione degli ordinamenti didattici (RAD) dei corsi di studio accreditati, la parte ordinamentale della SUA-CdS, al fine dell'invio al Consiglio Universitario Nazionale (C.U.N.), dovrà essere compilata nella Banca dati dell'Offerta Formativa 2018 entro il 16 febbraio c.a., mentre le restanti informazioni sui corsi stessi andranno inserite nella SUA entro il 9 marzo p.v.;
VISTE le delibere con cui i Consigli dei Dipartimenti DEB, DEIM, DIBAF e DISUCOM hanno approvato le proposte di riformulazione degli ordinamenti didattici (RAD) dei corsi di laurea magistrale di nuova istituzione avanzate dalle rispettive strutture per l'a.a. 2018/19,

esprime parere favorevole, per gli aspetti di competenza, in merito alle proposte di riformulazione degli ordinamenti didattici (RAD) dei seguenti corsi di laurea magistrale di nuova istituzione, di cui è stata avanzata al MIUR la richiesta di accreditamento iniziale per l'a.a. 2018/19, ai sensi dell'art.11, co. 2, lett. f) dello Statuto d'Ateneo:

Denominazione corso	Classe	Dipartimenti proponenti
Biotecnologie industriali per la salute e il benessere	LM-8	DIBAF e DEB
Economia circolare	LM-76	DEIM
Informazione digitale	LM-91	DISUCOM

Via S. Maria in Gradi, 4 - 01100 Viterbo Tel. +39.0761.3571

La presente delibera è letta e approvata seduta stante ai sensi dell'art. 7, c. 2, del Regolamento Generale di Ateneo.

6. DOTTORATI DI RICERCA 34° CICLO A.A. 2018/19 – CRITERI PER L'ATTIVAZIONE DEI CORSI

Su invito del Rettore entra nella sala della riunione il prof. Luca Lorenzetti, Delegato per l'offerta formativa dei corsi di studio di terzo livello e per il relativo miglioramento complessivo della qualità dei processi formativi.

Il Rettore saluta il prof. Lorenzetti, nominato Delegato per la suddetta materia con D.R. n. 926/2017 del 12.10.2017, e lo ringrazia per la collaborazione fornita, insieme al sig. Capuani, alla stesura del documento *"Criteri per l'attivazione dei corsi di dottorato",* reso disponibile ai Senatori nella documentazione sul *drive* dell'odierna seduta.

Comunica che l'argomento è stato attenzionato al Senato Accademico con un anticipo rispetto alla tempistica dei precedenti anni tenuto conto delle indicazioni operative sulle procedure di accreditamento dei dottorati 34° ciclo e di quanto indicato nelle linee guida di cui alla nota MIUR prot. n. 11677 del 14.04.2017. Le predette linee guida prevedono che le proposte di accreditamento di nuovi corsi o di corsi già accreditati di cui si intende disporre la prosecuzione per l'a.a. 2018/19 dovranno essere presentate tramite la banca dati dell'Anagrafe dei dottorati entro il 21 marzo p.v. Risulta, pertanto, necessario che il Senato Accademico si esprima in merito alle linee di indirizzo per l'attivazione del prossimo ciclo dei corsi di dottorato di ricerca.

Passa quindi ad illustrare la proposta di criteri per l'attivazione dei corsi di dottorato, soffermandosi in particolare sulla qualità dei dottorati, sulla valutazione dell'Anvur, sulla comparazione dell'Ateneo rispetto alle medie (nazionale e regionale) riguardo alla qualità scientifica dei collegi. Evidenzia altresì di aspetti di natura economico-finanziaria della proposta, che si colloca in un'ottica di sussidiarietà e solidarietà tra i dipartimenti dell'Ateneo, tenuto conto delle risorse ministeriali stanziate dall'Ateneo nel bilancio di previsione 2018 e di quelle attribuite dal finanziamento per i "dipartimenti di eccellenza" destinate alle attività didattiche di alta qualificazione. Fa presente che gli aspetti di natura economico-finanziaria saranno oggetto di esame del Consiglio di Amministrazione del 15.02.2018.

Il prof. Lorenzetti richiama i due criteri generali per l'attivazione e la sostenibilità dei dottorati, cioè quello economico e quello qualitativo, soffermandosi poi su quest'ultimo. Con riferimento agli indicatori di qualità adottati dall'ANVUR i dottorati della Tuscia si trovano in una posizione talvolta superiore e talvolta inferiore alla media nazionale e regionale, e dunque sicuramente migliorabile. Riferisce di aver avviato una ricognizione informale dei corsi con i coordinatori, per inquadrare i dati della valutazione esterna e cercare di interpretarli con riferimento alla nostra realtà. Si tratta di un'operazione necessaria, perché alcune caratteristiche che la valutazione ANVUR dei dottorati identifica in maniera univoca come punti di forza ovvero di debolezza possono invece rispondere a motivazioni locali ed essere valutate quindi localmente in maniera diversa.

Non sembra attuale l'ipotesi di basarsi in modo esclusivo sulle valutazioni esterne per programmare il finanziamento (o il definanziamento) dei dottorati esistenti. Tuttavia le valutazioni esterne

Via S. Maria in Gradi, 4 - 01100 Viterbo Tel. +39.0761.3571

costituiscono degli indicatori utili, soprattutto in chiave comparativa: appare quindi primaria l'esigenza di monitorare la qualità scientifica dei componenti dei collegi, incentivando i colleghi a mantenere una produzione scientifica continua e di buon livello anche in vista di questo obiettivo. Altre azioni migliorative da valutare ed eventualmente attuare sono ad es. l'agevolazione del lavoro amministrativo dei coordinatori e dei collegi, o il ripristino ove possibile di una linea collaterale di finanziamento alle attività ordinarie del dottorato. Si tratta di un'azione modulare, nella quale è auspicabile che varie migliorie di piccola entità possano concorrere a un avanzamento complessivamente sensibile dei risultati.

Il prof. Prantera ricorda il lavoro svolto un anno fa per configurare i dottorati come corsi innovativi in vista della possibile attribuzione di risorse premiali in loro favore. Chiede quindi quali siano state le valutazioni dei corsi ad opera dell'ANVUR e se questo abbia convogliato finanziamenti specifici da parte del MIUR al nostro Ateneo.

Il prof. Piovesan ritiene opportuno poter disporre dei dati disaggregati per singoli corsi di dottorato. Richiama l'attenzione dei colleghi sulla produzione scientifica dei dottori di ricerca e sugli effettivi sbocchi occupazionali dei corsi. Riguardo ai finanziamenti in favore dei corsi di dottorato innovativi fa presente che il Ministero ha assegnato le risorse solo a favore delle Università del sud.

Il sig. Capuani fa presente che il MIUR sta implementando la piattaforma (Anagrafe Nazionale degli Studenti Post-Laurea) per l'acquisizione dei dati relativi agli studenti e ai diplomati nei corsi post-laurea (Dottorati di Ricerca, Scuole di Specializzazione, Master Universitari di I e II livello) analogamente a quanto già avviene per i corsi universitari di primo e secondo livello. Pertanto è ormai improcrastinabile la necessità di estendere la procedura di iscrizione *online* agli iscritti ai corsi di Dottorato di Ricerca e più in generale ai corsi di studio post-laurea attivati da UNITUS. Ricorda che la ditta che gestisce il sistema gestionale delle carriere degli studenti a tutt'oggi non ha ottemperato alla delibera adottata dal CdA nel marzo 2015 che prevedeva, tra l'altro, l'integrazione del SISEST3 con la procedura di iscrizione ai corsi di Dottorato di Ricerca.

In risposta all'intervento del Prof. Prantera il Rettore fa presente che il MIUR ha attribuito risorse aggiuntive per i dottorati di ricerca innovativi a caratterizzazione industriale attivati dalle Università delle Regioni italiane meno sviluppate.

Si informerà se il MIUR, in aggiunta alle risorse attribuite dal FFO, abbia previsto la ripartizione di risorse *ad hoc* per i corsi di dottorato definiti innovativi nel rispetto dei criteri stabiliti della nota ministeriale n. 1098/2016, ma ad oggi non risulta alcun provvedimento in questo senso.

In risposta all'intervento del prof. Piovesan ritiene che in occasione di una prossima riunione potrà essere presentata l'indagine/monitoraggio della produzione scientifica dei dottori di ricerca e degli effettivi risultati sul fronte del lavoro dei corsi di studio di terzo livello.

Fa presente, infine, che a breve verrà indetta la gara per il nuovo sistema di gestione delle Segreterie Studenti che prevede l'estensione della procedura di iscrizione *online* corsi di studio post-laurea.

Terminata la discussione sull'argomento, il Rettore chiede al Senato Accademico di esprimersi sul documento *"Criteri per l'attivazione dei corsi di dottorato".*

Esce dalla sala della riunione il prof. Luca Lorenzetti.

Via S. Maria in Gradi, 4 - 01100 Viterbo Tel. +39.0761.3571

Il Senato Accademico,

VISTO Il DM 8 febbraio 2013, n. 45 "*Regolamento recante modalità di accreditamento delle sedi e dei corsi di dottorato e criteri per la istituzione dei corsi di dottorato da parte degli enti accreditati*";
VISTO il D.M. 9 agosto 2017, n. 610 "*Criteri di ripartizione del Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO) per l'anno 2017"* e, in particolare l'art. 8*;*
VISTO il D.M. 25 gennaio 2018, n. 40 "*Aumento importo annuale borse di dottorato*", con cui è stato disposto l'aumento dell'importo annuale della borsa di dottorato a decorrere dal 1° gennaio 2018;
VISTO il Regolamento didattico di Ateneo – Parte generale, emanato con il decreto rettorale del 16 ottobre 2012, n. 823/12, e modificato con decreto rettorale del 14/11/2014, n. 938/14 e, in particolare, l'art. 6 "*Corso di dottorato di ricerca*";
VISTO il Regolamento di Ateneo in materia di corsi di Dottorato di ricerca, emanato con il D.R. n. 723/13 del 17 luglio 2013;
VISTA la nota MIUR, Dipartimento per la Formazione Superiore e per la Ricerca prot. n. 1059 del 31/08/2016 "*Dottorati Innovativi, attuazione del Programma Nazionale per la Ricerca 2015 - 2020 e indicazioni con riferimento al DM 552/2016 (art. 10, comma 1, lett. e)*";
VISTA la nota MIUR, Direzione Generale per lo studente, lo sviluppo e l'internazionalizzazione della formazione superiore - Ufficio 6° prot, n. 11677 del 14/04/2017 "*Linee guida per l'accreditamento dei corsi di dottorato*";
VISTA la nota MIUR, Direzione Generale per lo studente, lo sviluppo e l'internazionalizzazione della formazione superiore - Ufficio 6° prot, n. 3419 del 05/02/2018 "*Indicazioni operative sulle procedure di accreditamento dei dottorati a,a, 2018/19, XXXIV ciclo*";
NELL'OTTICA di un approccio di sussidiarietà e solidarietà tra i Dipartimenti dell'Ateneo, tenuto conto delle risorse di origine ministeriale stanziate dall'Ateneo nel bilancio di previsione 2018, corrispondenti al finanziamento di n. 15 borse di studio triennali, e di quelle attribuite dal finanziamento per i "dipartimenti di eccellenza", destinate alle attività didattiche di alta qualificazione;
TENUTO CONTO che l'Ateneo sostiene la promozione e il rafforzamento dei corsi di dottorato di ricerca, coerentemente con i criteri di sostenibilità finanziaria e con le linee strategiche dell'Ateneo relative alla ricerca e all'alta formazione,

approva il seguente documento contenente le linee di indirizzo per l'attivazione del 34° ciclo dei corsi di dottorato di ricerca, a.a. 2018/19:

"CRITERI PER L'ATTIVAZIONE DEI CORSI DI DOTTORATO

Come noto, la valutazione esterna dei corsi di dottorato ai fini del loro accreditamento è demandata all'ANVUR, che la effettua periodicamente tramite una serie di criteri enunciata per la prima volta nel DM n. 45 dell'8 febbraio 2013 ("Regolamento recante modalità di accreditamento delle sedi e dei corsi di dottorato e criteri per l'istituzione dei corsi di dottorato da parte degli enti accreditati"), art. 13, e in seguito più volte aggiornata. I criteri sono i seguenti:

a) qualità della ricerca svolta dai membri del Collegio dei docenti;
b) grado di internazionalizzazione del dottorato;

c) grado di collaborazione con il sistema delle imprese e ricadute del dottorato sul sistema socio-economico;
d) attrattività del dottorato;
e) dotazione di servizi, risorse infrastrutturali e risorse finanziarie a disposizione del dottorato e dei dottorandi;
f) sbocchi professionali dei dottori di ricerca.

Tali criteri sono poi stati tradotti dall'ANVUR in indicatori analitici formalizzati, sulla base dei quali viene valutato l'accreditamento periodico dei corsi di dottorato. I corsi dell'Ateneo hanno tutti superato con pareri complessivamente positivi le procedure di accreditamento; l'unico punto critico è stato riscontrato, solo per alcuni corsi, nell'indicatore quantitativo di attività scientifica, criterio su cui torneremo subito.

Grazie agli stessi indicatori l'ANVUR opera annualmente valutazioni comparative dei dottorati su base nazionale e regionale. Di particolare interesse è la valutazione relativa agli "Indicatori di qualità della ricerca e dell'ambiente di ricerca", alla cui formazione concorrono:
1) i risultati dell'ultima VQR a livello di sede;
2) l'indice di qualità media dei collegi di dottorato;
3) la percentuale degli iscritti al primo anno dei corsi di dottorato che si sono laureati in altro ateneo;
4) la percentuale di professori e ricercatori assunti nell'anno precedente e non già in servizio presso lo stesso ateneo.

Con riferimento ai suddetti indicatori, la situazione complessiva dei dottorati dell'Ateneo è variabile. Ci troviamo al di sopra della media nazionale per quel che riguarda l'attrazione di laureati in altro ateneo e leggermente al di sotto (ma in tendenza migliorativa) per quel che riguarda l'attrazione di laureati in altro Stato. D'altra parte, ci troviamo al di sotto delle medie, nazionale e regionale, rispetto alla qualità scientifica media dei collegi di dottorato.

Il confronto dei valori dei singoli collegi, che contribuisce a formare il dato aggregato appena menzionato, potrà essere meglio discusso in altra sede. Qui preme sottolineare come la situazione attuale appaia sostanzialmente positiva, ma non priva di ombre e profili di necessario miglioramento. A seguito della delega rettorale, di nuova istituzione (ottobre 2017), conferita al prof. Lorenzetti, si è avviata una prima ricognizione informale delle attività dei corsi di dottorato, di concerto coi rispettivi coordinatori, con l'obiettivo di migliorare in prospettiva l'efficacia e la qualità dei processi formativi, di attuare il sistema di accreditamento e di monitorare il possesso dei requisiti per l'accreditamento stesso. Lo spirito dell'intervento è quindi duplice. Rispetto ai requisiti ministeriali esterni, si tratterà di attivare procedure di monitoraggio ed eventuale allineamento, cercando di limitare quanto più possibile ulteriori sovraccarichi informativi sui collegi di dottorato e sui coordinatori. Rispetto alla sostanza qualitativa dei corsi e alle loro eventuali difficoltà, si tratterà invece di raccogliere e razionalizzare ove possibile, a livello di Ateneo, le osservazioni critiche, le proposte e i correttivi che a oggi vengono enunciati ed elaborati, come d'uso, all'interno del normale funzionamento dei singoli dottorati.

Via S. Maria in Gradi, 4 - 01100 Viterbo Tel. +39.0761.3571

È noto che le modalità della valutazione dei collegi di dottorato rappresentano un problema accesamente discusso all'interno della comunità scientifica, e la loro pronunciata variabilità nel tempo è un dato di fatto rispetto al quale l'ANVUR stessa ha più volte annunciato correttivi e ripensamenti. Non sembra attuale l'ipotesi di basarsi in modo cruciale sulle valutazioni esterne per programmare il finanziamento (o il de-finanziamento) dei dottorati esistenti. Tuttavia, con tutti i limiti ricordati, le valutazioni esterne costituiscono degli indicatori utili, soprattutto in chiave comparativa: appare quindi primaria l'esigenza di monitorare la qualità scientifica dei componenti dei collegi, incentivando i colleghi a mantenere una produzione scientifica continua e di buon livello anche in vista di questo obiettivo.

Accanto a quest'ordine di misure, particolare attenzione s'intende porre alla possibilità di mettere in fase le iniziative relative al dottorato con quelle relative ad altri processi di ateneo e segnatamente a quelli di internazionalizzazione e innovazione didattica.

Altre indicazioni, di minore momento ma tutte importanti, sono emerse dalla ricognizione informale su ricordata; ad esempio

- *– l'opportunità di tarare il monitoraggio e l'allineamento ai requisiti generali sulle caratteristiche dei singoli corsi; ad es., il grado di coerenza delle tematiche del dottorato (e degli eventuali curricula) può essere ragionevolmente diverso in dottorati molto coesi rispetto a quello che accade in dottorati che nascono come multidisciplinari;*
- *– l'opportunità di ripristinare ove possibile una linea collaterale di finanziamento alle attività ordinarie del dottorato, ivi comprese quelle amministrative, accanto al finanziamento generale delle borse;*
- *– l'opportunità di individuare, nel caso di collegi di dottorato molto numerosi e con alto grado di interdisciplinarità, dei livelli intermedi di gestione e organizzazione delle attività.*

Il decreto emanato dal Ministro dell'Università, dell'Istruzione e della Ricerca il 25 gennaio u.s. stabilisce che, a decorrere dal primo gennaio di quest'anno, l'importo annuo della borsa per la frequenza dei corsi di dottorato di ricerca, attualmente fissato a € 13.638,47, viene portato a € 15.343,28 «al lordo degli oneri previdenziali a carico del percipiente".
Come noto, tali borse sono assoggettate al versamento del contributo INPS a "Gestione separata" previsto dall'art. 2, co. 26 della L. 335/95. L'aliquota INPS per il 2018 è fissata al 34,23% ed è a carico per i 2/3 dell'Amministrazione e per 1/3 del beneficiario.

Pertanto, la spesa annua complessiva per una borsa di dottorato ammonta a € 18.846,00. Il costo di una borsa triennale è pari a € 56.538,00.

L'aumento dell'importo della borsa di studio si estende, in modo proporzionale, anche su altre voci correlate, come le maggiorazioni della borsa per attività di studio e di ricerca all'estero e il budget destinato all'attività di ricerca a partire dal secondo anno di corso.

Infatti, il testo del decreto all'articolo 2 specifica che resta valido l'incremento del 50% dell'importo della borsa di dottorato «in proporzione ed in relazione ai periodi di permanenza all'estero presso università o istituti di ricerca»" (importo aggiornato € 785,25/mese).

Via S. Maria in Gradi, 4 - 01100 Viterbo Tel. +39.0761.3571

L'art. 9, co. 3 del DM 43/2015 stabilisce che "a decorrere dal secondo anno a ciascun dottorando è assicurato, in aggiunta alla borsa e nell'ambito delle risorse finanziarie esistenti nel bilancio dei soggetti accreditati a legislazione vigente, un budget per l'attività di ricerca in Italia e all'estero adeguato rispetto alla tipologia di corso e comunque di importo non inferiore al 10% dell'importo della borsa medesima" (importo aggiornato € 1.534,00).

Con nota di prot. n. 3419 del 05/02/2018 il MIUR ha fornito le indicazioni operative sulle procedure di accreditamento dei dottorati XXXIV ciclo, a.a. 2018/19.

In relazione a quanto indicato nelle linee guida adottate con la nota del Ministro prot. 11677 del 14/04/2017, le proposte di accreditamento di nuovi corsi o di corsi già accreditati di cui si intende disporre la prosecuzione per l'a.a. 2018/19 dovranno essere presentate tramite la banca dati dell'Anagrafe dei dottorati entro il 21 marzo p.v.

Nel caso di proposte relative alla prosecuzione di corsi già accreditati, che non abbiano completato il terzo ciclo, si procede con le modalità e termini indicati per i corsi di nuova istituzione ogni qualvolta si rilevi la necessità della valutazione da parte dell'ANVUR, in particolare nel caso del cambiamento del Coordinatore del corso o di più del 20% dei componenti del Collegio nel suo complesso.

Nelle suddette ipotesi verranno presi in considerazione gli stessi requisiti richiesti per le nuove istituzioni, ed esplicitati nelle citate linee guida.

Nel caso in cui non si ravvisi una valutazione dell'ANVUR, la chiusura delle procedure di controllo e verifica nella banca dati dei dottorati è condizione sufficiente alla conferma dell'accreditamento e alla prosecuzione del corso.

I nuovi accreditamenti dei corsi esistenti avverranno solo dall'a.a. 2019/2020.

L'importo disponibile per i dottorati deve essere in grado di garantire ai corsi che saranno valutati positivamente di soddisfare il requisito di cui all'art. 4, co. 1, lett. c) del D.M. 45/2013 "per ciascun ciclo di dottorati da attivare, la disponibilità di un numero medio di almeno sei borse di studio per corso di dottorato attivato, fermo restando che per il singolo ciclo di dottorato tale disponibilità non può essere inferiore a quattro".

A tal fine, l'importo stanziato per i dottorati in bilancio di previsione per il 2018 è pari a € 886.954,00, che può assicurare la copertura finanziaria triennale al 100% di 15 borse di studio. Va considerato che tale somma non è incrementabile allo stato attuale, per varie ragioni connesse al complesso contesto economico-finanziario dell'Ateneo.

A decorrere dall'a.a. 2013/14, in cui è stato attivato il primo ciclo dei corsi riformati ai sensi del DM 45/2013, sono stati avviati in media 6 corsi di dottorato per ciclo. Soltanto nell'anno accademico 2017/18 sono stati attivati n. 7 corsi di dottorato di ricerca, di cui uno di nuova istituzione.
In base al requisito sopra citato sono necessarie almeno 42 borse di studio per proporre il rinnovo dell'attuale offerta formativa di terzo livello.

Via S. Maria in Gradi, 4 - 01100 Viterbo Tel. +39.0761.3571

In aggiunta al finanziamento generale l'Ateneo potrà contare, nel corrente anno, sulla quota dei finanziamenti attribuiti ai Dipartimenti di eccellenza selezionati per il finanziamento previsto dalla legge di stabilità 2017, destinati alle attività didattiche di alta qualificazione.

Ad integrazione delle risorse stanziate dall'Ateneo e di quelle attribuite dal finanziamento per i 'dipartimenti di eccellenza', per consentire l'attivazione di tutti i percorsi, i Dipartimenti a cui afferiscono i corsi di dottorato di cui si intende proporre il rinnovo per l'anno accademico 2018/19, dovranno comunque attivarsi per acquisire fondi aggiuntivi, anche sotto forma di finanziamenti equivalenti alle borse di studio (es. assegni di ricerca, posti riservati a dipendenti di imprese impegnati in attività di elevata qualificazione, c.d. dottorato industriale, o a dipendenti di istituti e centri di ricerca pubblici impegnati in attività di elevata qualificazione, con mantenimento di stipendio, posti riservati a borsisti di stati esteri o a borsisti coinvolti in specifici programma di mobilità internazionale, borse di dottorato interateneo), in un'ottica di sussidiarietà e solidarietà, trasversale alle strutture didattiche di questo ateneo, avente come obiettivo il raggiungimento della "disponibilità di un numero medio di almeno sei borse di studio per corso di dottorato attivato".

Vista la valutazione complessivamente positiva dei corsi e l'orientamento strategico dell'Ateneo verso l'alta formazione, l'applicazione di un principio di condivisione e solidarietà sarebbe la soluzione più immediata e consentirebbe di attivare tutti i corsi proposti dai dipartimenti, attraverso il citato contributo finanziario, in termini di reperimento di borse esterne o altre risorse equivalenti, fornito da tutti i corsi di dottorato, compresi quelli afferenti ai dipartimenti risultati vincitori dei progetti dei 'dipartimenti di eccellenza'.

Si tratta, insieme ad una attenta politica basata sulla premialità e sulla valutazione della qualità, del medesimo principio applicato in questi anni, grazie al quale, attraverso il contributo congiunto di borse e risorse esterne, è stato possibile attivare e migliorare costantemente tutti i corsi di dottorato, compresi quelli umanistici per i quali è risultato più difficile il reperimento di risorse esterne."

Il Senato Accademico dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, c. 2 del Regolamento Generale di Ateneo.

Via S. Maria in Gradi, 4 - 01100 Viterbo Tel. +39.0761.3571

7. OFFERTA FORMATIVA DIPARTIMENTI PER ACQUISIZIONE 24 CFU PER L'INSEGNAMENTO NELLE SCUOLE SECONDARIE DI I E II GRADO

Su invito del Rettore entra nella sala della riunione il prof. Felice Grandinetti, Delegato per lo svolgimento presso questo Ateneo delle attività di indirizzo relative alla pianificazione e gestione dei Tirocini Formativi Attivi (TFA) e dei Percorsi Formativi Abilitanti Speciali (PAS-TFA Speciali).

Il Rettore illustra l'argomento come da relazione dell'Ufficio *Post Lauream*.

*"**1. Riferimenti normativi***

- *Decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca 10 settembre 2010, n. 249 concernente il regolamento sulla "Definizione della disciplina dei requisiti e delle modalità della formazione iniziale degli insegnanti della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di primo e secondo grado, ai sensi dell'articolo 2, comma 416, della legge 24 dicembre 2007, n. 244" e successive modificazioni;*
- *Decreto del Presidente della Repubblica, n. 19 recante disposizioni per la razionalizzazione ed accorpamento delle classi di concorso a cattedre e a posti di insegnamento a norma dell'art. 64, comma 4, lettera a), del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;*
- *Decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 9 maggio 2017, n. 259, con il quale sono state revisionate ed integrate le classi di concorso a cattedre e ai posti di insegnamento di cui al citato decreto del Presidente della Repubblica 14 febbraio 2016, n. 19;*
- *Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 59, recante "Riordino, adeguamento e semplificazione del sistema di formazione iniziale e di accesso nei ruoli di docente nella scuola secondaria per renderlo funzionale alla valorizzazione sociale e culturale della professione, a norma dell'art. 1, commi 180 e 181, lettera b), della legge 13 luglio 2015, n. 107;*
- *Decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 10 agosto 2017, n. 616, con il quale, in attuazione dell'art. 5, comma 4 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 59, il Ministero ha definito i settori disciplinari, gli obiettivi formativi, le modalità organizzative e gli eventuali costi a carico degli interessati per il conseguimento dei predetti 24 CFU, specificando altresì, che i crediti aggiuntivi ed extracurriculari non possono essere conseguiti presso enti esterni al settore universitario o AFAM, neppure se in convenzione;*
- *Nota del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 25 ottobre 2017, n. 29999, recante "Chiarimenti in merito all'acquisizione dei 24 crediti formativi universitari";*

2. Proposta di offerta formativa del "Percorso Formativo per l'acquisizione di 24 CFU nelle discipline antropo-psico-pedagogiche e nelle metodologie e tecnologie didattiche", a.a. 2017/2018

Con il D.M. n. 616 del 10 agosto 2017 il MIUR, in via di urgenza, ha inteso individuare in una prima fase transitoria i 24 CFU che costituiscono requisito di accesso ai concorsi per docente della scuola secondaria per laureati magistrali e diplomati accademici, secondo quanto previsto all'articolo 5,

comma 4 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 59. Con D.P.R. del 14 febbraio 2016, n. 19 e con D.M. 9 maggio 2017, n. 259 sono state riviste e integrate le classi di concorso. Nelle tabelle allegate ai suddetti provvedimenti sono indicate le lauree e i requisiti corrispondenti alle classi stesse.
*I **24 crediti** formativi vanno conseguiti nelle discipline antropo-psico-pedagogiche nei seguenti ambiti disciplinari:*
a) pedagogia, pedagogia speciale, didattica dell'inclusione (tutti i SSD M-PED);
b) psicologia (tutti i SSD M-PSI);
c) antropologia (M-DEA/01, M-FIL/03,);
d) metodologie e tecnologie didattiche (M-PED/03, M-PED/04 oppure i SSD previsti dall'allegato B di cui al D.M. 616/2017 per ciascuna classe di concorso).
Possono essere riconosciuti come validi anche crediti maturati nel corso degli studi universitari o accademici, in forma curriculare o aggiuntiva, compresi Master universitari o accademici di primo e di secondo livello, Dottorati di ricerca e le Scuole di specializzazione, nonché quelli relativi a singoli esami extracurriculari, purché relativi ai settori di cui al comma 3 del D.M. 616/2017, coerenti con gli obiettivi formativi, di cui agli allegati del D.M. stesso e comunque riconducibili al percorso formativo.
Con delibere del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione assunte rispettivamente nelle sedute del 20 dicembre 2017 e del 21 dicembre 2017, è stata approvata l'istituzione e l'attivazione del "Percorso Formativo per l'acquisizione dei 24 CFU nelle discipline antropo-psico-pedagogiche e nelle metodologie e tecnologie didattiche", demandando ai Dipartimenti l'erogazione dei percorsi delle attività formative comprese nel quarto ambito definito "Metodologie e tecnologie didattiche" dal D.M. n. 616 del 10 agosto 2017 e declinato in particolar modo nell'allegato B dello stesso Decreto; In ossequio alle sopraindicate delibere, i Dipartimenti interessati hanno proposto le attività formative che intendono erogare. Infatti, con delibere del 18/01/2018 del Consiglio del Dipartimento di Scienze Umanistiche della Comunicazione e del Turismo (DISUCOM), del 14/12/2017 del Consiglio del Dipartimento di Scienze Ecologiche e Biologiche (DEB), dell'8/01/2018 del Consiglio del Dipartimento di Studi linguistico – letterari, storico – filosofici e giuridici (DISTU), del 12/12/2017 del Consiglio del Dipartimento di Scienze e Tecnologie per l'Agricoltura, le Foreste, la Natura e l'Energia (DAFNE) e del 13/12/2017 del Consiglio del Dipartimento per la Innovazione nei Sistemi Biologici Agroalimentari e Forestali (DIBAF), è stata individuata la potenziale offerta formativa per le diverse classi di abilitazione per i percorsi dei 24 CFU a.a. 2017/2018, che risulta essere la seguente:

DIPARTIMENTO DI STUDI LINGUISTICO-LETTERARI, STORICO-FILOSOFICI E GIURIDICI

Titolazione del corso	Docenti	S.S.D.	CFU	Classi di concorso
Didattica della lingua straniera - francese - inglese - spagnolo	Sonia Di Vito Michela Marroni Roberta Giordano	L-LIN/04 L-LIN/12 L-LIN/07	2 2 2	A/24, A/25
Didattica della storia dell'arte	Patrizia Mania M. Raffaella Menna Paola Pogliani	L-ART/03 L-ART/01 L-ART/04	2 2 2	A/54
Didattica della filosofia	Antonella Del Prete Raffaella Petrilli	M-FIL/06 M-FIL/05	2 4	A/18, A/19
Didattica della geografia	Fabienne Orazie Vallino	M-GGR/02	6	A/21

DIPARTIMENTO DI SCIENZE ECOLOGICHE E BIOLOGICHE

S.S.D.	*CFU*	*Classi di concorso*
BIO/02	*1*	*A-28; A-15; A50*
BIO/05	*1*	*A-28; A-15; A50*
BIO/07	*1*	*A-28; A-15; A50*
BIO/10	*1*	*A-28; A-15; A50*
Attività Laboratoriali	*2*	*A-28; A-15; A50*

DIPARTIMENTO PER LA INNOVAZIONE NEI SISTEMI BIOLOGICI, AGROALIMENTARI E FORESTALI

S.S.D.	*CFU*	*Classi di concorso*
AGR/15	*1*	*A-31*
AGR/16	*1*	*A-31*
CHIM/10	*1*	*A-31*

DIPARTIMENTO DI SCIENZE AGRARIE E FORESTALI

Attività specifiche	CFU	n.	*Insegnamento*	Classe di concorso	CFU	SSD	Docente
Metodologie e Tecnologie Didattiche specifiche	10	1	METODOLOGIE E TECNOLOGIE DIDATTICHE APPLICATE ALLE PRODUZIONI ANIMALI	**Classi A-51 e A-52**	2	AGR/19	Morera
		2	METODOLOGIE E TECNOLOGIE DIDATTICHE APPLICATE ALL'ECONOMIA E POLITICA AGRARIA	**Classi A-51 e A-52**	2	AGR/01	Severini
		3	METODOLOGIE E TECNOLOGIE DIDATTICHE APPLICATE ALLE PRODUZIONI AGRARIE	**Classi A-51 e A-52**	2	AGR/02	Casa
		4	METODOLOGIE E TECNOLOGIE DIDATTICHE APPLICATE ALLE COSTRUZIONI RURALI	**Classr A-52**	2	AGR/10	Marucci
		5	*METODOLOGIE E TECNOLOGIE DIDATTICHE APPLICATE ALLA MECCANICA AGRARIA*	**Classe A-51**	2	AGR/09	Monarca
			N.B.: N. 1 CFU CORRISPONDE A N. 6 ORE DI LEZIONE				

DIPARTIMENTO DI SCIENZE UMANISTICHE, DELLA COMUNICAZIONE E DEL TURISMO

A11-A12-A22	Didattica del testo letterario 6 CFU (Santini, Viviani)
A 13	Didattica del Latino e del Greco 6 CFU (Fusi, Vallozza)
A 21	Didattica della Storia e della Geografia 6 CFU (Boccolini, Carbone, De Caprio, Sanfilippo, Paolino)
A 23	Didattica della Lingua italiana per discenti di lingua straniera 6 CFU (a contratto)
A 24-A 25	Didattica delle lingue per scopi specifici in ambiente CLIL 6 CFU (Graziano)
A 65	Didattica della cultura della comunicazione 6 CFU (Fiorentino)

Si precisa, inoltre, che il Dipartimento di Economia, Società e Impresa (DEIM) con delibera della Commissione didattica del 08/02/2018 ha stabilito di NON attivare insegnamenti relativi alle classi di concorso afferenti al Dipartimento.

3. Proposta di delibera

Si chiede al Senato Accademico:

a. di esprimere il proprio parere in merito all'offerta formativa proposta dai sopraindicati Dipartimenti, per le diverse classi di abilitazione, per i percorsi dei 24 CFU, per l'a.a. 2017/2018."

Il Rettore ringrazia i proff. F. Grandinetti, M. Vallozza e M.R. Menna, componenti della Commissione nominata con D.R. n. 126/2018 del 09.02.2018, con il compito di completare entro il 16.02.2018 la valutazione di quelle domandi di riconoscimento di CFU per le quali le singole Commissioni Dipartimentali competenti hanno ritenuto necessario esperire ulteriori approfondimenti.

Il prof. Grandinetti prende la parola e ringrazia prima di tutto le colleghe Proff. Menna e Vallozza per la fattiva collaborazione prestata nell'assolvere all'incarico loro affidato dal Rettore. Fa inoltre osservare come l'attivazione dell'offerta formativa per l'acquisizione dei 24 CFU sia stato un percorso senz'altro peculiare, sia nella definizione dei contenuti che nella tipologia dell'utenza alla quale essi sono rivolti. In ogni caso, i Dipartimenti dell'Ateneo hanno formulato, anche sulla base delle decisioni assunte dal Senato Accademico e dal Consiglio di Amministrazione rispettivamente il 20 e il 21 dicembre u.s., l'offerta didattica per le classi di concorso per le quali si intende erogare i crediti. Tale offerta si distribuisce su circa 20 classi (di cui 12-13 dell'area umanistico-sociale) e consentirà, come previsto dalla normativa, l'acquisizione di crediti nelle discipline antropo-psico-pedagogiche nonché nelle Metodologie e Tecnologie Didattiche (6 CFU in particolare in quest'ultimo ambito). Il prof. Grandinetti fa inoltre osservare che l'offerta didattica proposta dai Dipartimenti può potenzialmente soddisfare circa l'80% delle richieste di preiscrizione già pervenute. Al fine di accogliere le rimanenti istanze, considerato che la normativa consente in via transitoria di attivare, nel quarto ambito, discipline dell'Area M-PED/03 e M-PED/04, propone l'attivazione di un quarto ambito a carattere pedagogico, destinato agli iscritti per i quali non sarà possibile erogare 6 CFU nell'ambito delle metodologie e tecnologie didattiche.

Il prof. Vesperini ritiene doveroso estendere il ringraziamento formulato alla Commissione di cui al D.R. 126 del 9.2.2018 anche alle Commissioni dei Dipartimenti preposte al riconoscimento dei CFU per la celerità e l'efficacia del lavoro svolto.

Concorda con la proposta del prof. Grandinetti che in parte riprende quella formulata dal Dipartimento DISTU. Chiede chiarimenti in merito alla sovrapposizione dell'offerta proposta dai Dipartimenti DISTU e DISUCOM sulle seguenti classi di concorso: A-21 e A-24 e A-25.

La prof.ssa Vallozza osserva che il DISUCOM propone l'attivazione dei corsi nell'ambito della classe A-22 a cascata con l'offerta della classe A-12 necessaria per l'insegnamento nella scuola di II grado. La proposta dal DISUCOM nella classe A-21 denominata "Didattica della Storia e della Geografia" si differenzia da quella del DISTU in quanto riguarda non solo la didattica della geografia ma amplia l'offerta ad una prospettiva storica.

Via S. Maria in Gradi, 4 - 01100 Viterbo Tel. +39.0761.3571

Il prof. Fiorentino ringrazia la Commissione del Dipartimento per il lavoro prodotto. Riguardo alla osservazione del prof. Vesperini non ritiene che ci sia una sovrapposizione dell'offerta formativa proposta dai dipartimenti bensì una maggior possibilità di scelta dei corsi da seguire in favore degli studenti.

Il Rettore ritiene che la proposta dei dipartimenti risponda alle richieste dell'utenza. Considerato che l'attivazione dei percorsi non produce ricadute sulle *performance* dei dipartimenti e che dall'iscrizione ai corsi facenti capo all'Ateneo derivano entrate finanziarie in favore delle esigenze di interesse generale, è necessario prevedere un'offerta formativa più ampia possibile. Inoltre, l'eventuale sovrapposizione segnalata dal prof. Vesperini, comporterebbe un limito impegno di docenza (6 CFU ovvero di 48 ore per due o tre docenti).

Il prof. Vesperini chiede di conoscere il numero di studenti che intendono seguire il corso "Didattica della Storia e della Geografia (classe A-21 del DISUCOM) in quanto ritiene opportuno che il Senato Accademico, per poter esprimere il relativo parere sulle proposte dei dipartimenti, debba essere a conoscenza anche del numero di studenti potenzialmente interessato al corso. Fa osservare che in passato l'attivazione delle attività didattiche del TFA ha richiesto il coordinamento dei dipartimenti e che l'impegno di un docente, seppure limitato a 48 ore, comporta comunque un costo per l'Ateneo.

Il prof. Grandinetti fa presente che al momento non è possibile disporre del dato richiesto dal prof. Vesperini in quanto non si può prevedere quanti fra coloro che hanno avanzato istanza di riconoscimento di CFU alla Tuscia decideranno di perfezionare l'iscrizione ai corsi. Ritiene inoltre che, qualora il Senato, a fronte della proposta avanzata da due Dipartimenti di attivare i 24 CFU nella medesima classe di concorso, decidesse di accoglierne una sola, si potrebbe verificare la necessità di uno sdoppiamento dei corsi da erogare, con conseguente aggravio economico per l'Ateneo. L'attivazione di una stessa classe presso due Dipartimenti diversi appare inoltre un elemento a favore della pluralità dell'offerta didattica e della possibilità di scelta di percorsi alternativi da parte dei corsisti.

La prof.ssa Vallozza rileva che per l'erogazione di corsi di 6 CFU limitati al quarto ambito previsto nelle varie classi di concorso i costi dovrebbero essere esigui. Ritiene che l'erogazione di corsi differenziati per il quarto ambito debba essere intesa come un servizio a favore degli studenti e come una misura volta al potenziamento dell'attrattività dei percorsi stessi, che intendono offrire una specifica prospettiva e formazione in vista dei concorsi e della professione dell'insegnamento. Una prospettiva occupazionale che peraltro risulta fondamentale soprattutto per i laureati di area umanistica, che registrano sul fronte del mercato del lavoro possibilità certo ridotte rispetto ai laureati di area scientifica.

Il dott. Sassara propone di prevedere l'attribuzione di una unità di personale all'Ufficio *Post-Lauream* considerata la mole di lavoro che grava sull'ufficio a seguito dell'attivazione dei percorsi formativi in questione.

Il Rettore, al termine della discussione, chiede al Senato Accademico di esprimersi in merito all'offerta formativa, proposta dai Dipartimenti per le diverse classi di abilitazione, relativa ai

Via S. Maria in Gradi, 4 - 01100 Viterbo Tel. +39.0761.3571

percorsi per l'acquisizione dei 24 CFU per l'insegnamento nelle scuole secondarie di I e II grado, e all'attivazione di un quarto ambito a carattere pedagogico, rivolto ai soli iscritti per i quali non risultano erogati i 6 CFU nell'ambito delle metodologie e tecnologie didattiche.

Il prof. Vesperini, in assenza dei chiarimenti richiesti, dichiara di astenersi sulla proposta di delibera nella parte in cui opta per la sovrapposizione di alcuni corsi sulle medesime classi di concorso.

Esce dalla sala della riunione il prof. Felice Grandinetti.

Il Senato Accademico,

VISTO il Decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca 10 settembre 2010, n. 249 concernente il regolamento sulla "*Definizione della disciplina dei requisiti e delle modalità della formazione iniziale degli insegnanti della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di primo e secondo grado, ai sensi dell'articolo 2, comma 416, della legge 24 dicembre 2007, n. 244"* e successive modificazioni*;*
VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica, n. 19 recante disposizioni per la razionalizzazione ed accorpamento delle classi di concorso a cattedre e a posti di insegnamento a norma dell'art. 64, comma 4, lettera a), del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;
VISTO il Decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 9 maggio 2017, n. 259, con il quale sono state revisionate ed integrate le classi di concorso a cattedre e ai posti di insegnamento di cui al citato decreto del Presidente della Repubblica 14 febbraio 2016, n. 19;
VISTO il Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 59, recante "Riordino, adeguamento e semplificazione del sistema di formazione iniziale e di accesso nei ruoli di docente nella scuola secondaria per renderlo funzionale alla valorizzazione sociale e culturale della professione, a norma dell'art. 1, commi 180 e 181, lettera b), della legge 13 luglio 2015, n. 107;
VISTO il Decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 10 agosto 2017, n. 616, con il quale, in attuazione dell'art. 5, comma 4 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 59, il Ministero ha definito i settori disciplinari, gli obiettivi formativi, le modalità organizzative e gli eventuali costi a carico degli interessati per il conseguimento dei predetti 24 CFU, specificando altresì, che i crediti aggiuntivi ed extracurriculari non possono essere conseguiti presso enti esterni al settore universitario o AFAM, neppure se in convenzione;
VISTA la nota del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca del 25 ottobre 2017, n. 29999, recante "Chiarimenti in merito all'acquisizione dei 24 crediti formativi universitari";
VISTA la proposta presentata al Senato Accademico dal Delegato del Rettore per lo svolgimento delle attività di indirizzo relative alla pianificazione e alla gestione dei Tirocini Formativi Attivi (TFA) e dei Percorsi Formativi Abilitanti Speciali (PAS-TFA Speciali) in merito all'attivazione di un quarto ambito, a carattere pedagogico, rivolto ai soli iscritti per i quali non risultano erogati i 6 CFU nell'ambito delle metodologie e tecnologie didattiche,

delibera di:

a. esprimere parere favorevole, con una astensione, alla seguente offerta formativa relativa ai percorsi per l'acquisizione dei 24 CFU per l'insegnamento nelle scuole secondarie di I e II grado, a.a. 2017/2018:

DIPARTIMENTO DI STUDI LINGUISTICO-LETTERARI, STORICO-FILOSOFICI E GIURIDICI

Titolazione del corso	Docenti	S.S.D.	CFU	Classi di concorso
Didattica della lingua straniera - francese - inglese - spagnolo	Sonia Di Vito Michela Marroni Roberta Giordano	L-LIN/04 L-LIN/12 L-LIN/07	2 2 2	A/24, A/25
Didattica della storia dell'arte	Patrizia Mania M. Raffaella Menna Paola Pogliani	L-ART/03 L-ART/01 L-ART/04	2 2 2	A/54
Didattica della filosofia	Antonella Del Prete Raffaella Petrilli	M-FIL/06 M-FIL/05	2 4	A/18, A/19
Didattica della geografia	Fabienne Orazie Vallino	M-GGR/02	6	A/21

DIPARTIMENTO DI SCIENZE ECOLOGICHE E BIOLOGICHE

S.S.D.	CFU	Classi di concorso
BIO/02	1	A-28; A-15; A50
BIO/05	1	A-28; A-15; A50
BIO/07	1	A-28; A-15; A50
BIO/10	1	A-28; A-15; A50
Attività Laboratoriali	2	A-28; A-15; A50

Via S. Maria in Gradi, 4 - 01100 Viterbo Tel. +39.0761.3571

DIPARTIMENTO PER LA INNOVAZIONE NEI SISTEMI BIOLOGICI, AGROALIMENTARI E FORESTALI

S.S.D.	CFU	Classi di concorso
AGR/15	1	A-31
AGR/16	1	A-31
CHIM/10	1	A-31

DIPARTIMENTO DI SCIENZE AGRARIE E FORESTALI

Attività specifiche	CFU	n.	*Insegnamento*	Classe di concorso	CFU	SSD	Docente
Metodologie e Tecnologie Didattiche specifiche	10	1	METODOLOGIE E TECNOLOGIE DIDATTICHE APPLICATE ALLE PRODUZIONI ANIMALI	Classi A-51 e A-52	2	AGR/19	Morera
		2	METODOLOGIE E TECNOLOGIE DIDATTICHE APPLICATE ALL'ECONOMIA E POLITICA AGRARIA	Classi A-51 e A-52	2	AGR/01	Severini
		3	METODOLOGIE E TECNOLOGIE DIDATTICHE APPLICATE ALLE PRODUZIONI AGRARIE	Classi A-51 e A-52	2	AGR/02	Casa
		4	METODOLOGIE E TECNOLOGIE DIDATTICHE APPLICATE ALLE COSTRUZIONI RURALI	Classr A-52	2	AGR/10	Marucci
		5	*METODOLOGIE E TECNOLOGIE DIDATTICHE APPLICATE ALLA MECCANICA AGRARIA*	Classe A-51	2	AGR/09	Monarca
			N.B.: N. 1 CFU CORRISPONDE A N. 6 ORE DI LEZIONE				

DIPARTIMENTO DI SCIENZE UMANISTICHE, DELLA COMUNICAZIONE E DEL TURISMO

A11-A12-A22	Didattica del testo letterario 6 CFU (Santini, Viviani)
A 13	Didattica del Latino e del Greco 6 CFU (Fusi, Vallozza)
A 21	Didattica della Storia e della Geografia 6 CFU (Boccolini, Carbone, De Caprio, Sanfilippo, Paolino)
A 23	Didattica della Lingua italiana per discenti di lingua straniera 6 CFU (a contratto)
A 24-A 25	Didattica delle lingue per scopi specifici in ambiente CLIL 6 CFU (Graziano)
A 65	Didattica della cultura della comunicazione 6 CFU (Fiorentino)

b) attivare un quarto ambito a carattere pedagogico, rivolto ai soli iscritti per i quali non risultano erogati i 6 CFU nell'ambito delle metodologie e tecnologie didattiche.

Via S. Maria in Gradi, 4 - 01100 Viterbo Tel. +39.0761.3571

Il Senato Accademico dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, c. 2 del Regolamento Generale di Ateneo.

7 *BIS*. ISTITUZIONE CORSO MASTER DI II LIVELLO IN "NUTRIZIONE VEGETALE" – A.A. 2017/2018 (DIBAF)

Il Rettore illustra l'argomento come da relazione dell'Ufficio *Post Lauream*.

*"**1. Riferimenti normativi***

- *D.M. 22 ottobre 2004, n. 270 "Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell' Università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509"*
- *Regolamento di Ateneo in materia di corsi Master, emanato con il D.R. n. 614/2016 dell' 8 luglio 2016*
- *Regolamento didattico di Ateneo – Parte Generale, emanato con il D.R. n. 823/2012 del 16 ottobre 2012, così come modificato, da ultimo, con il D.R. n. 938/14 del 14 novembre 2014*

2. Proposta di istituzione del corso Master di II livello in "Nutrizione Vegetale" a.a. 2017/2018

*Il Consiglio del Dipartimento per la Innovazione nei Sistemi Biologici Agroalimentari e Forestali (DIBAF) nella seduta del 13 dicembre 2017 (All. 1), ha proposto, per l'a.a. 2017/18, l'istituzione del corso Master di II livello in **"Nutrizione Vegetale"** e ha approvato il Regolamento didattico del corso (All. 2).*

Ordinamento del corso

Struttura didattica di riferimento
Dipartimento per la Innovazione nei Sistemi Biologici Agroalimentari e Forestali (DIBAF)

***Sede didattica**: Dipartimento per la Innovazione nei Sistemi Biologici Agroalimentari e Forestali (DIBAF)*

***Durata**: 24 mesi.*

***Obiettivi formativi**: L'obiettivo del master è quello di fornire le conoscenze scientifiche e tecnologiche in relazione agli aspetti molecolari, metabolici e nutrigenomici della nutrizione 100% vegetale nei diversi scenari fisiologici e nelle principali patologie.*
Il corso si propone di formare esperti in nutrizione vegetale con competenze specifiche negli ambiti di intervento della nutrizione, con finalità sia preventive che di ricerca ed intervento in patologie accertate.
La figura professionale che il Master intende formare è attualmente molto richiesta dal mercato di settore, in virtù del notevole aumento, avvenuto negli ultimi anni, sia del numero di persone che ha scelto una nutrizione 100% vegetale, che della letteratura scientifica sul tema.

I professionisti formati da questo Master, caratterizzato da numerose attività pratiche, avranno competenze che rispondono pienamente alle esigenze della pratica, sia clinica che privata, ospedaliera e di intervento preventivo in relazione alle più diffuse patologie.
In particolare, gli obiettivi formativi previsti saranno: conoscenze approfondite delle caratteristiche della dieta 100% vegetale, requisiti di adeguatezza nutrizionale, biodisponibilità dei nutrienti, strategie nutrizionali; approcci molecolari, metabolici, nutrigenomici e nutrigenetici nelle diverse tipologie di diete 100% vegetale; valutazione della qualità e degli aspetti nutrizionali degli alimenti impiegati nella nutrizione plant-based; applicazione dei concetti base e delle strategie nutrizionali acquisite alle ristorazioni collettive, dalla scuola agli ospedali, per fornire menu equilibrati 100% vegetali; conoscenze avanzate di prevenzione nutrizionale plant-based in condizioni fisiologiche, incluso lo sport, in condizioni patologiche accertate, quali patologie croniche, neurodegenerative ed infiammatorie, sindrome metabolica. Pianificazione di diete personalizzate 100% vegetali dal concepimento alla senescenza.

***Attività didattica**: Il Corso comprende nove moduli suddivisi in due anni accademici, dedicati all'acquisizione delle conoscenze scientifiche di base ed indispensabili per la corretta pianificazione nutrizionale in condizioni fisiopatologiche, a partire dal preconcepimento fino alla senescenza.*
Il percorso formativo è incentrato sulle raccomandazioni dei LARN 2014 (SINU) mirando a consentire al partecipante di acquisire competenze, conoscenze, tecniche e strumenti metodologici utili per ricoprire ruoli caratterizzati da responsabilità professionali ed operative, nei differenti ambiti di applicazione della nutrizione 100% vegetale, inclusa la refezione scolastica ed ospedaliera, i percorsi di terapia medica e/o nutrizionale, la progettazione di integratori e di innovazioni tecnologico-alimentari.
In particolare saranno oggetto del Master le applicazioni pratiche dell'alimentazione plant-based (impostare e strutturare un piano nutrizionale), con approfondimenti in relazione alla fisiopatologia: patologie croniche, infiammatorie e neurodegenerative, sindrome metabolica, sovrappeso.
Saranno specificati i significati e le applicazioni di nutrigenomica e nutrigenetica, le diverse strategie per ottimizzare la biodisponibilità dei nutrienti e le modalità di approccio dietetico nel redigere i menu della refezione scolastica ed ospedaliera.
Particolare spazio verrà quindi dedicato alla formazione pratica: le competenze teoriche acquisite verranno consolidate tramite workshop, seguiti da laboratori di attività culinaria in cui verranno impiegate alcune delle tecniche esposte nelle lezioni teoriche.
L'attività del Master, distribuita nell'arco di 24 mesi, comprensiva di lezioni frontali, esercitazioni, stages/tirocini, project work e impegno dello studente per la preparazione individuale, prevede un totale di 120 crediti formativi così ripartiti:

- *Lezioni 60 CFU*
- *Workshop/stage 30 CFU*
- *Tirocinio 10 CFU*
- *Tesi 20 CFU*

Il Comitato ordinatore potrà attivare modalità di partecipazione alle lezioni in e-learning con idonei meccanismi di verifica. Sotto l'aspetto organizzativo, ogni disciplina è costituita da moduli ai quali corrisponde un determinato numero di crediti. Il conseguimento dei crediti corrispondenti alle attività formative è subordinato a verifiche periodiche, anche on-line, di accertamento delle competenze acquisite. Le verifiche periodiche non danno luogo a votazioni, ma solo a giudizio

"positivo" o eventualmente "con merito". Il riconoscimento del titolo è subordinato all'effettiva partecipazione di ciascun allievo per una percentuale minima pari al 70% delle ore di impegno e al superamento delle verifiche intermedie per una percentuale minima pari al 60%.
A conclusione del corso di Master il Direttore redige una relazione sulle attività svolte. Il conseguimento dei crediti, corrispondenti alle attività formative previste, sarà subordinato a verifiche di accertamento delle competenze acquisite.
La prova finale per il conseguimento del titolo di Master di II livello, consisterà nella presentazione e discussione di un elaborato sull'attività svolta con approfondimenti specifici relativi ad uno o più settori disciplinari affrontati. L'elaborato scritto è predisposto sotto la guida di un Docente tutor.
La prova finale si svolgerà innanzi ad una Commissione esaminatrice di cinque membri composta da Docenti del Master. Lo svolgimento della prova finale è pubblico.
Il titolo è rilasciato dal Rettore e sottoscritto dal Direttore del Corso, sulla base della certificazione.

Requisiti di ammissione:
Il Master si rivolge a cittadini, comunitari ed extracomunitari con regolare permesso di soggiorno in Italia, in possesso di una laurea magistrale o quadriennale o quinquennale, o titoli equivalenti, con preferenza per le seguenti classi di laurea magistrale:

- *LM-6 - Biologia*
- *LM-7 – Biotecnologie*
- *LM-8 – Biotecnologie industriali*
- *LM-9 – Biotecnologie mediche, veterinarie e farmaceutiche*
- *LM-13 – Farmacia e farmacia industriale*
- *LM-41 – Medicina e Chirurgia*
- *LM-61 – Scienze della Nutrizione umana*
- *LM-69 – Scienze e Tecnologie Agrarie*
- *LM-70 – Scienze e Tecnologie Alimentari*
- *LM-73 – Scienze e Tecnologie Forestali ed Ambientali*
- *LM-75 – Scienze e tecnologie per l'ambiente e il territorio*

***Numero di corsisti ammissibili**: minimo 35, massimo 60.*
Nell'ipotesi che non sia raggiunto il numero minimo di iscritti, l'Università si riserva il diritto di non procedere all'attivazione del Master.
Qualora il numero degli iscritti superi il contingente massimo degli ammissibili, la partecipazione sarà subordinata alla graduatoria formulata sulla base della valutazione dei curricula presentati e, eventualmente, sugli esiti della prova di accesso tendente a valutare le conoscenze di base e le motivazioni alla frequenza del Master. Saranno ammessi a frequentare il Master i candidati ritenuti idonei e, in caso di superamento del numero minimo, quanti saranno collocati nei posti utili secondo la graduatoria. In caso di rinuncia da parte di uno degli ammessi, i posti resisi vacanti saranno ricoperti dai primi idonei che seguono in graduatoria. in caso di ex-aequo, all'ultimo posto disponibile in graduatoria sarà ammesso il candidato più giovane d'età. A parità di requisiti, sarà considerata la data di iscrizione. Potranno essere disponibili, per una parte degli ammessi, esenzioni o riduzioni della quota di partecipazione e borse di studio, assegnate in base alla graduatoria di ammissione. Le borse di studio interne non sono cumulabili con altri assegni o borse.

L'iscrizione al Master è ammessa ad un numero massimo di circa 5 uditori che, pur non essendo in possesso dei titoli accademici previsti, siano laureandi dei corsi di laurea magistrale in Sicurezza e Qualità Agroalimentare e Scienze e Tecnologie Alimentari dell'Università degli studi della Tuscia.

Sbocchi professionali:
Il cambiamento della dieta a favore di un'alimentazione a base vegetale è emergente non solo in Italia, ma in Europa e negli USA, dove lo stesso organismo internazionale delle Nazioni Unite indica tale scelta alimentare come la più consona a favorire lo sviluppo di sistemi sostenibili, sia da un punto ambientale che socio-economico, a fronte di una popolazione mondiale in costante crescita (UNEP 2015). Per consentire tale cambio di paradigma, occorre stimolare un maggiore coinvolgimento della comunità scientifica al fine di inserire sul mercato professionisti della salute, capaci di impostare un piano nutrizionale equilibrato 100% vegetale, oppure di conoscere i punti di forza e debolezza di tale alimentazione al fine di consigliare opportunamente i pazienti/clienti oppure pianificare adeguatamente la ristorazione collettiva o la progettazione di innovazioni tecnologiche e di mercato. In questo contesto, in Italia vi sono proposte formative incentrate sugli aspetti nutrizionali ed etici delle scelte vegetariane o vegan, analogamente nell'Unione Europea, non trovando invece alcun riscontro la formazione volta ad offrire conoscenze meramente dal punto di vista scientifico di una dieta plant-based. In tal senso, il presente master si colloca come novità assoluta sia in Italia che in Europa, a fronte di una crescente richiesta del mercato e della popolazione di adeguate offerte formative e professionalità preparate a fornire sostegno e competenza a chi opta per tale dieta.

Contributo di iscrizione: *€ 3.500,00.*

Comitato Ordinatore*: Gli insegnamenti del Master sono affidati dal Comitato Ordinatore a docenti interni dell'Università della Tuscia e/o esterni individuati tra esperti cultori della materia.*
Le attività di project work, tutoraggio e accompagnamento sono affidate dal Comitato ordinatore a tutor interni dell'università della Tuscia e/o esterni con adeguati requisiti di preparazione e formazione sul tema.
Il Comitato Ordinatore del Master è così composto:

- *Maurizio Ruzzi*
- *Mauro Moresi*
- *Riccardo Massantini*
- *Niccolò Merendino*

Esterni

- *Sabina Bietolini*

Il Comitato ordinatore può designare un segretario.
Il Comitato ordinatore definisce il calendario, le sedi e le modalità di svolgimento delle attività didattiche, anche in riferimento all'eventuale adozione di modalità di insegnamento telematiche ed in e-learning; può adottare disposizioni applicative, delegare al proprio interno compiti e funzioni, integra il Comitato Scientifico con la designazione di esperti, italiani e stranieri, di chiara fama.

3. ***Proposta di delibera***

Si chiede al Senato Accademico ai sensi dell'art. 5, c. 2 del Regolamento di Ateneo in materia di corsi Master:

*a. di esprimere il proprio parere in merito alla proposta di istituzione, per l'a.a. 2017/2018, del corso Master di II livello in **"Nutrizione Vegetale"**;*
b. di approvare il Regolamento didattico del sopraindicato Master per gli aspetti di competenza (All. 2).

Il Consiglio di Amministrazione, oltre a deliberare in merito all'attivazione del citato corso, per l'a.a. 2017/18, dovrà determinare l'entità del contributo di iscrizione al Master, ai sensi dell'art. 4, c. 2 del Regolamento sopra citato."

Il Rettore invita il prof. Scarascia Mugnozza ad illustrare il corso in questione.

Il prof. Scarascia Mugnozza fa presente che la proposta di istituzione del corso master in questione è stata approvata dal Consiglio del DIBAF nella seduta del 13.12.2017 con la disponibilità a individuare possibili collaborazioni anche con altri Dipartimenti interessati all'iniziativa.

Il master ha l'obiettivo di fornire le conoscenze scientifiche e tecnologiche in relazione agli aspetti molecolari, metabolici e nutrigenomici della nutrizione 100% vegetale nei diversi scenari fisiologici e nelle principali patologie. Il corso si propone di formare esperti in nutrizione su base vegetale, con competenze specifiche negli ambiti della nutrizione, con finalità sia preventive sia di ricerca ed intervento in patologie accertate. La figura professionale che il master intende formare è attualmente molto richiesta dal mercato di settore in virtù del notevole aumento, avvenuto negli ultimi anni, sia del numero di persone che ha scelto una nutrizione 100% vegetale e sia della letteratura scientifica sul tema.

Il prof. Scarascia Mugnozza propone l'istituzione del master di cui il Dipartimento potrà richiedere il rinnovo nel prossimo anno a fronte della valutazione dell'effettiva attrattività della nuova iniziativa didattica.

Il Rettore fa rilevare la presenza nel Comitato Ordinatore di docenti dell'Ateneo che prestano la loro attività didattica in altri master già attivati su tematiche vicine a quelle del corso in questione. Ritiene pertanto che il Senato Accademico, in occasione di una prossima riunione, proceda ad una verifica dell'effettivo interesse da parte dell'utenza studentesca ai corsi master attivati dall'Ateneo.

Il prof. Scarascia Mugnozza concorda con il Rettore circa l'opportunità di periodiche verifiche sull'effettiva attrattività dei corsi master attivati dall'Ateneo prevedendone il rinnovo solo in caso di una positiva risposta dell'utenza. Ricorda che, a fronte del positivo esito dell'andamento del ciclo attivato nell'a.a. 2016/17, il DIBAF ha proposto il rinnovo per l'a.a. 2017/18 del corso master di II livello in "Diritto Alimentare", approvato dal Senato Accademico nella seduta del 28.09.2017, e del corso master di I livello in "Narratore di comunità", approvato dal Senato Accademico nella seduta del 15.01.2018. Ritiene infine che, in caso di istituzione di nuovi corsi master, si debba dare priorità ad iniziative con sede presso il nostro Ateneo.

Il prof. Piovesan in linea generale esprime parere favorevole alla istituzione dei master poiché vivacizzano l'offerta formativa dell'Ateneo. Nel contempo ritiene opportuno che il Senato

Via S. Maria in Gradi, 4 - 01100 Viterbo Tel. +39.0761.3571

formuli criteri per la loro programmazione e armonizzazione con l'offerta formativa. Per una attenta valutazione delle proposte sarebbe inoltre opportuno che le proposte di istituzione di nuovi master indichino tutti i docenti interessati e le modalità con cui i diversi insegnamenti si integrano con l'offerta formativa di Ateneo al fine di fornire ai professionisti quella maggiore conoscenza applicata alle richieste dal mondo del lavoro.

Il Rettore fa presente che alcuni degli aspetti evidenziati dal prof. Piovesan sono espressamente indicati nel regolamento didattico del corso.

Il Senato Accademico,

VISTO lo Statuto di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 480/12 dell'8 luglio 2012, come modificato con decreto rettorale n. 726/16 dell'8 settembre 2016;
VISTO il D.M. 22 ottobre 2004, n. 270 "*Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell'Università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509*";
VISTO il Regolamento di Ateneo in materia di corsi Master, emanato con il D.R. n. 614/2016 dell'8 luglio 2016;
VISTO il Regolamento didattico di Ateneo – Parte Generale, emanato con il D.R. n. 823/2012 del 16 ottobre 2012, così come modificato, da ultimo, con il D.R. n. 938/14 del 14 novembre 2014;
VISTA la delibera del 13 dicembre 2017 (All. 1), del Dipartimento per la Innovazione nei Sistemi Biologici Agroalimentari e Forestali (DIBAF), con cui è stata approvata, per l'a.a. 2017/18, l'istituzione del corso Master di II livello in "Nutrizione vegetale" e il relativo Regolamento didattico;
VISTO l'art. 5, comma 2, del Regolamento di Ateneo in materia di corsi Master, che testualmente recita: "*Le proposte di istituzione di corsi di Master sono ... presentate all'approvazione del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione, per gli ambiti di rispettiva competenza*",

delibera di:

a. esprimere parere favorevole all'istituzione, per l'a.a. 2017/18, del corso Master di II livello in "Nutrizione Vegetale";
b. approvare il Regolamento didattico del sopraindicato corso di Master per gli aspetti di competenza (**Allegato n. 5/1-9**).

Il Senato Accademico dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, c. 2 del Regolamento Generale di Ateneo.

8. COLLEGIO DI DISCIPLINA - SOSTITUZIONE COMPONENTE (ART. 16, C. 2, STATUTO)

Il punto è ritirato.

Via S. Maria in Gradi, 4 - 01100 Viterbo Tel. +39.0761.3571

9. CONVENZIONI QUADRO CON UNIVERSITÀ DEGLI STUDI "SAPIENZA" – RINNOVO

Il Rettore illustra l'argomento come da relazione dell'Ufficio Rapporti con gli Enti.

"1. Quadro normativo di riferimento

- *Legge 30 dicembre 2010, n. 240 "Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario", ed in particolare l'art. 6, comma 11*
- *Statuto di Ateneo, emanato con decreto rettorale n. 480/12 dell'8 giugno 2012 ai sensi della legge 30 dicembre 2010, n. 240, successivamente modificato con decreto rettorale n. 726/16 dell'8 settembre 2016*
- *Regolamento Generale di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 216/2013 del 5 marzo 2013 e successive modificazioni disposte, da ultimo, con decreto rettorale n. 20/2016 del 14 gennaio 2016, e, in particolare, l'art. 22 (Rapporti con altre Università)*
- *Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità emanato con decreto rettorale n. 875/13 del 3 ottobre 2013, e successive modificazioni e integrazioni disposte con decreto rettorale n. 143/2015 del 12 febbraio 2015, e, in particolare, l'art. 11, punto 3, lett. i)*

2.Situazione attuale e proposta

a) *In data 31.10.2018 andrà a scadere la Convenzione quadro stipulata, in data 20 febbraio 2006, tra questo Ateneo e l'Università di Roma "Sapienza" avente la finalità di facilitare il mantenimento e lo sviluppo di forme di intesa e di cooperazione sul piano scientifico e didattico tra i due Atenei.*

In particolare, con il predetto accordo gli Atenei si impegnano a favorire forme di integrazione e cooperazione scientifica e didattica anche mediante costituzione di centri interuniversitari di ricerca, progetti integrati di ricerca allo scopo di cogliere eventuali opportunità offerte da progetti finanziati da soggetti esterni.

L'accordo prevede il rinnovo di anno accademico in anno accademico, a seguito di esplicita richiesta da inviarsi entro il 30 giugno di ogni anno.

Si chiede al Senato Accademico di deliberare in merito al rinnovo della Convenzione quadro per un ulteriore periodo di un anno e precisamente per l'anno accademico 2018/2019.

b) *In data 10 marzo 2014 è stata stipulata, nell'ambito dell'accordo di cui al punto a) una Convenzione quadro tra l'Università degli Studi Sapienza e l'Università degli Studi della Tuscia, ai sensi degli artt. 6, comma 11 e 23 della Legge 30 dicembre 2010, n, 240, con la reciproca concessione di nulla-osta ai docenti e ai ricercatori di ruolo di svolgere il proprio servizio, totalmente o part-time, nell'università dove non sono incardinati, per l'affidamento di insegnamenti e per eventuali contratti di ricerca.*

L'art. 5 della predetta Convenzione prevede una durata annuale a decorrere dalla data di sottoscrizione e con possibilità di rinnovo, previo accordo scritto tra le parti, fino ad un massimo di cinque anni consecutivi.

Si chiede al Senato Accademico di deliberare in merito al rinnovo della Convenzione quadro per un ulteriore periodo di un anno e precisamente fino al 9 marzo 2019."

Il Senato Accademico,

VISTA la Legge 30 dicembre 2010, n. 240 "*Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario*", ed in particolare gli artt. 6, comma 11 e 23;
VISTO lo Statuto di Ateneo, emanato con decreto rettorale n. 480/12 dell'8 giugno 2012 ai sensi della legge 30 dicembre 2010, n. 240, successivamente modificato con decreto rettorale n. 726/16 dell'8 settembre 2016, e, in particolare, l'art. 11 (Senato Accademico);
VISTO il Regolamento Generale di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 216/2013 del 5 marzo 2013 e successive modificazioni disposte, da ultimo, con decreto rettorale n. 20/2016 del 14 gennaio 2016, e, in particolare, l'art. 22 (*Rapporti con altre Università*);
VISTO il Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità emanato con decreto rettorale n. 875/13 del 3 ottobre 2013, e successive modificazioni e integrazioni disposte con decreto rettorale n. 143/2015 del 12 febbraio 2015, e, in particolare, l'art. 11, punto 3, lett. i);
VISTA la Convenzione quadro stipulata in data 20 febbraio 2006, tra questo Ateneo e l'Università di Roma "Sapienza" avente la finalità di facilitare il mantenimento e lo sviluppo di forme di intesa e di cooperazione sul piano scientifico e didattico tra i due Atenei anche allo scopo di cogliere eventuali opportunità offerte da progetti finanziati da soggetti esterni;
PRESO ATTO che la predetta Convenzione quadro andrà a scadere in data 31.10.2018;
CONSIDERATO che l'accordo prevede il rinnovo di anno in anno accademico, a seguito di esplicita richiesta da inviarsi entro il 30 giugno di ogni anno;
VISTA la Convenzione quadro tra le medesime Parti stipulata 10 marzo 2014 ai sensi degli artt. 6, comma 11 e 23 della Legge 30 dicembre 2010, n, 240, nell'ambito della succitata Convenzione-quadro sottoscritta in data 12 marzo 2007 e che prevede la reciproca concessione di nulla-osta, a docenti e a ricercatori di ruolo, allo svolgimento del proprio servizio a tempo pieno o *part-time* nell'università dove non sono incardinati, per l'affidamento di insegnamenti e per eventuali contratti di ricerca;
PRESO ATTO che la sopradetta Convenzione quadro andrà a scadere in data 9 marzo 2018;
CONSIDERATO che l'art. 5 della predetta Convenzione stipulata 10 marzo 2014 prevede una durata annuale a decorrere dalla data di sottoscrizione e con possibilità di rinnovo, previo accordo scritto tra le parti, fino ad un massimo di cinque anni consecutivi,

delibera di:

a) approvare il rinnovo della Convenzione quadro stipulata in data 20 febbraio 2006 per un ulteriore periodo di un anno e precisamente per l'anno accademico 2018/2019 **(Allegato n. 6/1-2)**;
b) approvare il rinnovo della Convenzione quadro stipulata in data 10 marzo 2014 per un ulteriore periodo di un anno e precisamente fino al 9 marzo 2019 **(Allegato n. 7/1-4)**.

Il Senato Accademico dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, c. 2 del Regolamento Generale di Ateneo.

Via S. Maria in Gradi, 4 - 01100 Viterbo Tel. +39.0761.3571

10. CONVENZIONI QUADRO CON UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA TRE – RINNOVO

Il Rettore illustra l'argomento come da relazione dell'Ufficio Rapporti con gli Enti.

"1. Quadro normativo di riferimento

- *Legge 30 dicembre 2010, n. 240 "Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario", ed in particolare l'art. 6, comma 11*
- *Statuto di Ateneo, emanato con decreto rettorale n. 480/12 dell'8 giugno 2012 ai sensi della legge 30 dicembre 2010, n. 240, successivamente modificato con decreto rettorale n. 726/16 dell'8 settembre 2016*
- *Regolamento Generale di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 216/2013 del 5 marzo 2013 e successive modificazioni disposte, da ultimo, con decreto rettorale n. 20/2016 del 14 gennaio 2016, e, in particolare, l'art. 22 (Rapporti con altre Università)*
- *Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità emanato con decreto rettorale n. 875/13 del 3 ottobre 2013, e successive modificazioni e integrazioni disposte con decreto rettorale n. 143/2015 del 12 febbraio 2015, e, in particolare, l'art. 11, punto 3, lett. i)*

2.Situazione attuale e proposta

a) *In data 12 marzo 2007 è stata stipulata, tra questo Ateneo e l'Università di Roma Tre, la Convenzione quadro avente la finalità di facilitare il mantenimento e lo sviluppo di forme di intesa e di cooperazione sul piano scientifico e didattico tra i due Atenei.*

In particolare, con il predetto accordo gli Atenei si impegnano a favorire forme di integrazione e cooperazione scientifica e didattica anche mediante costituzione di centri interuniversitari di ricerca e svolgimento di progetti integrati di ricerca, allo scopo di cogliere eventuali opportunità offerte da progetti finanziati da soggetti esterni.

In data 06.10.2014 è stato stipulato tra le medesime Parti un Atto Aggiuntivo che ha modificato la durata dell'accordo originario prevedendo un periodo di quattro anni accademici a decorrere dall'a.a. 2014/2015. La predetta Convenzione quadro, pertanto, andrà a scadere in data 31.10.2018 con possibilità di rinnovo a seguito di esplicita richiesta da inviarsi mediante posta certificata.

Si chiede al Senato Accademico di deliberare in merito al rinnovo della Convenzione quadro per un ulteriore periodo di quattro anni accademici e precisamente fino al 31.10.2022.

b) *In data 15 maggio 2014 è stata stipulata, nell'ambito dell'accordo di cui al punto a) una Convenzione quadro tra l'Università degli Studi di Roma Tre l'Università degli Studi della Tuscia, ai sensi degli artt. 6, comma 11 e 23 della Legge 30 dicembre 2010, n, 240, che prevede la reciproca concessione di nulla-osta, a docenti e a ricercatori di ruolo, allo svolgimento del proprio servizio a tempo pieno o part-time nell'università dove non sono incardinati, per l'affidamento di insegnamenti e per eventuali contratti di ricerca.*

L'art. 5 della predetta Convenzione prevede una durata annuale a decorrere dalla data di sottoscrizione e con possibilità di rinnovo, previo accordo scritto tra le parti, fino ad un massimo di cinque anni consecutivi.

Si chiede al Senato Accademico di deliberare in merito al rinnovo della Convenzione quadro per un ulteriore periodo di un anno e precisamente fino al 14 maggio 2019."

Il Senato Accademico,

VISTA la Legge 30 dicembre 2010, n. 240 "*Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario*" ed in particolare l'art. 6, comma 11;
VISTO lo Statuto di Ateneo, emanato con decreto rettorale n. 480/12 dell'8 giugno 2012 ai sensi della legge 30 dicembre 2010, n. 240, successivamente modificato con decreto rettorale n. 726/16 dell'8 settembre 2016, e, in particolare, l'art. 11 (Senato Accademico);
VISTO il Regolamento Generale di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 216/2013 del 5 marzo 2013 e successive modificazioni disposte, da ultimo, con decreto rettorale n. 20/2016 del 14 gennaio 2016, e, in particolare, l'art. 22 (*Rapporti con altre Università*);
VISTO il Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità emanato con decreto rettorale n. 875/13 del 3 ottobre 2013, e successive modificazioni e integrazioni disposte, da ultimo, con decreto rettorale n. 143/2015 del 12 febbraio 2015, e, in particolare, l'art. 11, punto 3, lett. i);
VISTA la Convenzione quadro stipulata, in data 12 marzo 2007, tra questo Ateneo e l'Università di Roma Tre avente la finalità di facilitare il mantenimento e lo sviluppo di forme di intesa e di cooperazione sul piano scientifico e didattico tra i due Atenei anche allo scopo di cogliere eventuali opportunità offerte da progetti finanziati da soggetti esterni;
VISTO l'Atto Aggiuntivo stipulato tra le Parti in data 06.10.2014;
PRESO ATTO che ai sensi dell'art.2 dell'Atto Aggiuntivo succitato la predetta Convenzione quadro ha durata di quattro anni accademici a decorrere dal 2014/2015 e pertanto andrà a scadere in data 31.10.2018;
CONSIDERATO che il predetto accordo prevede il rinnovo a seguito di esplicita richiesta da inviarsi mediante posta certificata;
VISTA la Convenzione quadro tra le medesime Parti stipulata il 15 maggio 2014, ai sensi degli artt. 6, comma 11 e 23 della Legge 30 dicembre 2010, n, 240, nell'ambito della succitata Convenzione-quadro sottoscritta in data 12 marzo 2007 e che prevede la reciproca concessione di nulla-osta, a docenti e a ricercatori di ruolo, allo svolgimento del proprio servizio a tempo pieno o *part-time* nell'università dove non sono incardinati, per l'affidamento di insegnamenti e per eventuali contratti di ricerca;
PRESO ATTO che la sopradetta Convenzione quadro andrà a scadere in data 14 maggio 2018:
CONSIDERATO che l'art. 5 della Convenzione sottoscritta in data 15 maggio 2014 prevede una durata annuale, a decorrere dalla data di sottoscrizione e con possibilità di rinnovo, previo accordo scritto tra le parti, fino ad un massimo di cinque anni consecutivi,

delibera di

a) approvare il rinnovo della Convenzione quadro, stipulata in data 12 marzo 2007, per un ulteriore periodo di un anno e precisamente per l'anno accademico 2018/2019 **(Allegato n. 8/1-5)**;

b) approvare il rinnovo della Convenzione quadro, stipulata il 15 maggio 2014, per un ulteriore periodo di un anno e precisamente fino al 14 maggio 2019 **(Allegato n. 9/1-4)**.

Il Senato Accademico dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, c. 2 del Regolamento Generale di Ateneo.

11. CONVENZIONE QUADRO CON UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TOR VERGATA – RINNOVO

Il Rettore illustra l'argomento come da relazione dell'Ufficio Rapporti con gli Enti.

"1. Quadro normativo di riferimento

- *Statuto di Ateneo, emanato con decreto rettorale n. 480/12 dell'8 giugno 2012 ai sensi della legge 30 dicembre 2010, n. 240, successivamente modificato con decreto rettorale n. 726/16 dell'8 settembre 2016, e, in particolare*
- *Regolamento Generale di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 216/2013 del 5 marzo 2013 e successive modificazioni disposte, da ultimo, con decreto rettorale n. 20/2016 del 14 gennaio 2016, e, in particolare, l'art. 22 (Rapporti con altre Università)*
- *Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità emanato con decreto rettorale n. 875/13 del 3 ottobre 2013, e successive modificazioni e integrazioni disposte con decreto rettorale n. 143/2015 del 12 febbraio 2015, e, in particolare, l'art. 11, punto 3, lett. i)*

2. Situazione attuale

In data 31.10.2018 andrà a scadere la Convenzione quadro stipulata, in data 7.9.1998, tra questo Ateneo e l'Università di Roma "Tor Vergata" avente la finalità di facilitare il mantenimento e lo sviluppo di forme di intesa e di cooperazione sul piano scientifico e didattico tra i due Atenei.

In particolare, con il predetto accordo gli Atenei si impegnano a favorire forme di integrazione e cooperazione scientifica e didattica anche mediante costituzione di centri interuniversitari di ricerca, progetti integrati di ricerca allo scopo di cogliere eventuali opportunità offerte da progetti finanziati da soggetti esterni.

L'accordo prevede il rinnovo di anno accademico in anno accademico, a seguito di esplicita richiesta da inviarsi entro il 30 giugno di ogni anno.

Sulla base della predetta Convenzione quadro sono stati stipulati accordi attuativi di collaborazione per la didattica, anche con scambio di personale docente.

3. Proposta

Si chiede al Senato Accademico di voler deliberare in merito al rinnovo della Convenzione con l'Università Roma Tor Vergata per l'anno accademico 2018/2019."

Il Senato Accademico,

VISTO lo Statuto di Ateneo, emanato con decreto rettorale n. 480/12 dell'8 giugno 2012 ai sensi della legge 30 dicembre 2010, n. 240, successivamente modificato con decreto rettorale n. 726/16 dell'8 settembre 2016, e, in particolare, l'art. 11 *(Senato Accademico)*;

VISTO il Regolamento Generale di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 216/2013 del 5 marzo 2013 e successive modificazioni disposte, da ultimo, con decreto rettorale n. 20/2016 del 14 gennaio 2016, e, in particolare, l'art. 22 (*Rapporti con altre Università*);
VISTO il Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità emanato con decreto rettorale n. 875/13 del 3 ottobre 2013, e successive modificazioni e integrazioni disposte con decreto rettorale n. 143/2015 del 12 febbraio 2015, e, in particolare, l'art. 11, punto 3, lett. i);
PRESO ATTO che in data 31.10.2018 andrà a scadere la Convenzione quadro stipulata, in data 7.9.1998, tra questo Ateneo e l'Università di Roma "Tor Vergata" avente la finalità di facilitare il mantenimento e lo sviluppo di forme di intesa e di cooperazione sul piano scientifico e didattico tra i due Atenei;
PRESO ATTO che l'accordo prevede il rinnovo di anno accademico in anno accademico, a seguito di esplicita richiesta da inviarsi entro il 30 giugno di ogni anno;
CONSIDERATO che sulla base delle predette Convenzioni quadro sono stati stipulati accordi attuativi di collaborazione per la didattica, anche con scambio di personale docente,

delibera di approva il rinnovo della Convenzione con l'Università Roma Tor Vergata per l'anno accademico 2018/2019 **(Allegato n. 10/1-4).**

Il Senato Accademico dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, c. 2 del Regolamento Generale di Ateneo.

11 *BIS.* *CONVENZIONE PER L'ADESIONE AL CENTRO INTERUNIVERSITARIO PER LA CONTABILITÀ E LA GESTIONE AGRARIA, FORESTALE E AMBIENTALE (CONTAGRAF)*

Il Rettore illustra l'argomento come da relazione dell'Ufficio Rapporti con gli Enti.

"1. Quadro normativo di riferimento

D.P.R. 11.7.1980, n. 82, art. 91;

Statuto di Ateneo, emanato con decreto rettorale n. 480/12 dell'8 giugno 2012 ai sensi della legge 30 dicembre 2010, n. 240, successivamente modificato con decreto rettorale n. 726/16 dell'8 settembre 2016, e, in particolare, l'art. 11 (Senato Accademico);

Regolamento Generale di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 216/2013 del 5 marzo 2013 e successive modificazioni disposte, da ultimo, con decreto rettorale n. 20/2016 del 14 gennaio 2016, e, in particolare, Titolo V (Rapporti con l'esterno).

2. Situazione attuale

Nell'anno 2000 questa Università ha aderito al Centro Interuniversitario per la Contabilità e Gestione Agraria, Forestale e Ambientale, costituito ai sensi dell'art. 91 del D.P.R. 382/80 tra varie Università, sede amministrativa Università di Padova.

Scopo del Centro è quello di promuovere attività di ricerca nei campi della valutazione economica del capitale naturale, della contabilità delle aziende e delle risorse agrarie, forestali, agroalimentari e dei relativi servizi ambientali ed ecosistemici, oltreché della gestione dei rischi connessi alle attività produttive e al governo delle risorse naturali.

Il Consiglio di Amministrazione del 14.5.2014 ha approvato il rinnovo della Convenzione fino al 14.5.2019.

In data 17 ottobre 2017 l'Università di Padova ha comunicato di aver deliberato, nel mese di settembre 2017, il rinnovo, con modifiche, della Convenzione del Centro Interuniversitario per la Contabilità e Gestione Agraria, Forestale e Ambientale, nonché le nuove adesioni dell'Università Udine e dell'Università del Molise.

Le modifiche proposte, finalizzate ad un aggiornamento del testo e ad un allineamento alle nuove normative, riguardano:

a) definizione in modo più articolato, degli obiettivi del Centro (art. 2);

b) introduzione formale delle unità di ricerca, anche in considerazione del maggior numero di Atenei partecipanti (art. 5);

c) riduzione del numero degli organi del Centro, da tre a due, eliminando l'Assemblea (art. 6).

Rappresentante dell'Ateneo nell'Assemblea del Centro per l'Ateneo della Tuscia è stato il Prof. Gabriele Dono, afferente al DAFNE.

Il Dott. Attilio Coletta ha inviato il resoconto, redatto dal Prof. Trestini dell'Università di Padova, dell'attività svolta dal Centro relativa agli anni 2010/2016.

Con disposto del Direttore del Dipartimento DAFNE n. 16 del 7.2.2018 è stata approvata la nuova Convenzione del Centro CONTAGRAF, nonché l'istituzione dell'Unità di Ricerca presso il Dipartimento Dafne, proponendo il Prof. Gabriele Dono quale rappresentante dell'Università nel Consiglio Direttivo del Centro e di conseguenza Coordinatore dell'Unità di Ricerca. In assenza del Prof. Dono potrà intervenire il Dott. Attilio Coletta.

3.Proposta

Si chiede al Senato Accademico di deliberare in merito:

- *al rinnovo della Convenzione per l'Istituzione del Centro Interuniversitario per la Contabilità e Gestione Agraria, Forestale e Ambientale, per un periodo di cinque anni, con l'autorizzazione al Rettore alla firma della stessa;*
- *all'istituzione dell'Unità di ricerca presso il Dipartimento DAFNE, con configurazione aperta a tutte le strutture interessate dell'Università."*

Il Senato Accademico,

VISTO il D.P.R. 11.7.1980, n. 382, art. 91;

VISTO lo Statuto di Ateneo, emanato con decreto rettorale n. 480/12 dell'8 giugno 2012 ai sensi della legge 30 dicembre 2010, n. 240, successivamente modificato con decreto rettorale n. 726/16 dell'8 settembre 2016, e, in particolare, l'art. 11, comma 2-lett. k);

VISTO il Regolamento Generale di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 216/2013 del 5 marzo 2013 e successive modificazioni disposte, da ultimo, con decreto rettorale n. 20/2016 del 14 gennaio 2016, e, in particolare, Titolo V (*Rapporti con l'esterno*);

VISTO il Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità emanato con decreto rettorale n. 875/13 del 3 ottobre 2013, e successive modificazioni e integrazioni disposte, da ultimo, con decreto rettorale n. 143/2015 del 12 febbraio 2015, e, in particolare, l'art. 11, comma 3, lett. i);
CONSIDERATO che nell'anno 2000 questa Università ha aderito al Centro Interuniversitario per la Contabilità e Gestione Agraria, Forestale e Ambientale, costituito ai sensi dell'art. 91 del D.P.R. 382/80 tra varie Università, sede amministrativa Università di Padova;
PRESO ATTO che scopo del Centro è quello di promuovere attività di ricerca nei campi della valutazione economica del capitale naturale, della contabilità delle aziende e delle risorse agrarie, forestali, agroalimentari e dei relativi servizi ambientali ed ecosistemici, oltreché della gestione dei rischi connessi alle attività produttive e al governo delle risorse naturali;
PRESO ATTO che il Consiglio di Amministrazione del 14.5.2014 ha approvato il rinnovo della Convenzione della Convenzione fino al 14.5.2019;
VISTA la nota del 17 ottobre 2017 con la quale l'Università di Padova ha di aver deliberato, nel mese di settembre 2017, il rinnovo, con modifiche, della Convenzione del Centro Interuniversitario per la Contabilità e Gestione Agraria, Forestale e Ambientale, nonché le nuove adesioni dell'Università Udine e dell'Università del Molise;
PRESO ATTO che le modifiche proposte, finalizzate ad un aggiornamento del testo e ad un allineamento alle nuove normative, riguardano:
a) definizione in modo più articolato, degli obiettivi del Centro (art. 2);
b) introduzione formale delle unità di ricerca, anche in considerazione del maggior numero di Atenei partecipanti (art. 5);
c) riduzione del numero degli organi del Centro, da tre a due, eliminando l'Assemblea (art. 6);
PRESO ATTO che il rappresentante dell'Ateneo nell'Assemblea del Centro è stato il Prof. Gabriele Dono, afferente al DAFNE;
VISTO il resoconto, redatto dal Prof. Trestini dell'Università di Padova, dell'attività svolta dal Centro relativa agli anni 2010/2016, fatto pervenire dal Dott. Attilio Coletta;
VISTO il disposto del Direttore del Dipartimento DAFNE n. 16 del 7.2.2018 con cui è stata approvata la nuova Convenzione del Centro CONTAGRAF nonché l'istituzione dell'Unità di Ricerca presso il Dipartimento Dafne, proponendo il Prof. Gabriele Dono quale rappresentante dell'Università nel Consiglio Direttivo del Centro e di conseguenza Coordinatore dell'Unità di Ricerca, che, in caso di assenza, potrà essere sostituito dal Dott. Attilio Coletta,

delibera di:

- approvare, ai sensi dell'art. 11, comma 2-lett. k) dello Statuto, il rinnovo della Convenzione per l'Istituzione del Centro Interuniversitario per la Contabilità e Gestione Agraria, Forestale e Ambientale, per un periodo di cinque anni, autorizzando il Rettore alla firma della stessa, previa analoga deliberazione del prossimo Consiglio di Amministrazione (**Allegato n. 11/1-8**);
- approvare l'istituzione dell'Unità di ricerca presso il Dipartimento DAFNE, con configurazione aperta a tutte le strutture interessate dell'Università.

Il Senato Accademico dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, c. 2 del Regolamento Generale di Ateneo.

Via S. Maria in Gradi, 4 - 01100 Viterbo Tel. +39.0761.3571

12. STIPULA ACCORDO DI COOPERAZIONE INTERNAZIONALE CON *F.M. KIRBY NEUROBIOLOGY CENTER C/O BOSTON CHILDREN'S HOSPITAL*, STATI UNITI DI AMERICA

Il Rettore illustra l'argomento come da relazione dell'Ufficio Mobilità e Cooperazione Internazionale.

"1. Quadro normativo di riferimento

- *Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia di Viterbo emanato con Decreto Rettorale n. 8729 del 29.07.1996, ai sensi della Legge 9 maggio 1989, n. 168 e successive modificazioni e integrazioni, e in particolare l'art. 7, c. 1*
- *Regolamento Generale di Ateneo, emanato con D.R. n. 216/13 del 05.03.2013 e modificato con D.R. n. 569/14 del 20.06.2014, e in particolare l'art. 20*
- *Regolamento d'Ateneo per la stipula degli accordi internazionali e l'accesso ai fondi per la mobilità, emanato con D.R. n. 496/15 del 13.05.2016, modificato con D.R. n. 678/16 del 03.08.2016, e in particolare l'art. 2*

2. Cooperazione Internazionale – *stipula accordo con F.M. Kirby Neurobiology Center c/o Boston Children's Hospital, Stati Uniti di America.*

Nell'ambito delle attività di cooperazione internazionale dell'Università della Tuscia, la prof.ssa Sara Rinalducci del DEB in data 10.01.2018 ha proposto la stipula di un accordo con F.M. Kirby Neurobiology Center c/o Boston Children's Hospital, Stati Uniti di America.

L'accordo con la F.M. Kirby Neurobiology Center c/o Boston Children's Hospital, è redatto in lingua inglese, ha una durata annuale e mira a sviluppare nel futuro una cooperazione scientifica e culturale tra le due Istituzioni nei settori della biologia molecolare, neurobiologia, genetica, biochimica.

Le attività programmate, in ottemperanza a quanto stabilito nell'accordo, prevedono principalmente dei tirocini di ricerca a favore di qualificati studenti per un periodo di almeno 4 settimane.

La richiesta di stipula dell'accordo è stata approvata dal Consiglio del DEB nella seduta del 14.12.2017 e dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 30.01.2018.

3. Proposta

Si chiede al Senato Accademico di voler deliberare in merito all'approvazione della stipula dell'accordo di cooperazione internazionale con F.M. Kirby Neurobiology Center c/o Boston Children's Hospital, Stati Uniti di America."

Il Senato Accademico,

Via S. Maria in Gradi, 4 - 01100 Viterbo Tel. +39.0761.3571

VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia di Viterbo emanato con Decreto Rettorale n. 8729 del 29.07.1996, ai sensi della Legge 9 maggio 1989, n. 168 e successive modificazioni e integrazioni, e in particolare l'art. 7, c. 1;
VISTO il Regolamento Generale di Ateneo, emanato con D.R. n. 216/13 del 05.03.2013 e modificato con D.R. n. 569/14 del 20.06.2014, e in particolare l'art. 20;
VISTO il Regolamento d'Ateneo per la stipula degli accordi internazionali e l'accesso ai fondi per la mobilità, emanato con D.R. n. 496/15 del 13.05.2016, modificato con D.R. n. 678/16 del 03.08.2016, e in particolare l'art. 2;
VISTO l'accordo di cooperazione con *F.M. Kirby Neurobiology Center c/o Boston Children's Hospital*, Stati Uniti di America.
VISTA la delibera di approvazione dell'accordo di cooperazione con *F.M. Kirby Neurobiology Center c/o Boston Children's Hospital* da parte del Consiglio del DEB nella seduta del 14.12.2017;
VISTA la richiesta di stipula dell'accordo di cooperazione internazionale con *F.M. Kirby Neurobiology Center c/o Boston Children's Hospital*, presentata dalla prof.ssa Sara Rinalducci del DEB il 10.01.2018;
VISTA la delibera di approvazione dell'accordo di cooperazione con *F.M. Kirby Neurobiology Center c/o Boston Children's Hospital*, da parte del Consiglio di Amministrazione nella seduta del 30.01.2018,

delibera di autorizzare la stipula dell'accordo di cooperazione internazionale con *F.M. Kirby Neurobiology Center c/o Boston Children's Hospital*, Stati Uniti di America **(Allegato n. 12/1-8)**.

Il Senato Accademico dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, c. 2 del Regolamento Generale di Ateneo.

Non essendoci altro da discutere la seduta ha termine alle ore 13,25.

Letto e approvato.

IL SEGRETARIO
Prof. Vincenzo Sforza

IL PRESIDENTE
Prof. Alessandro Ruggieri

Via S. Maria in Gradi, 4 - 01100 Viterbo Tel. +39.0761.3571